

M/U

land, design, stories



M/U

land, design, stories



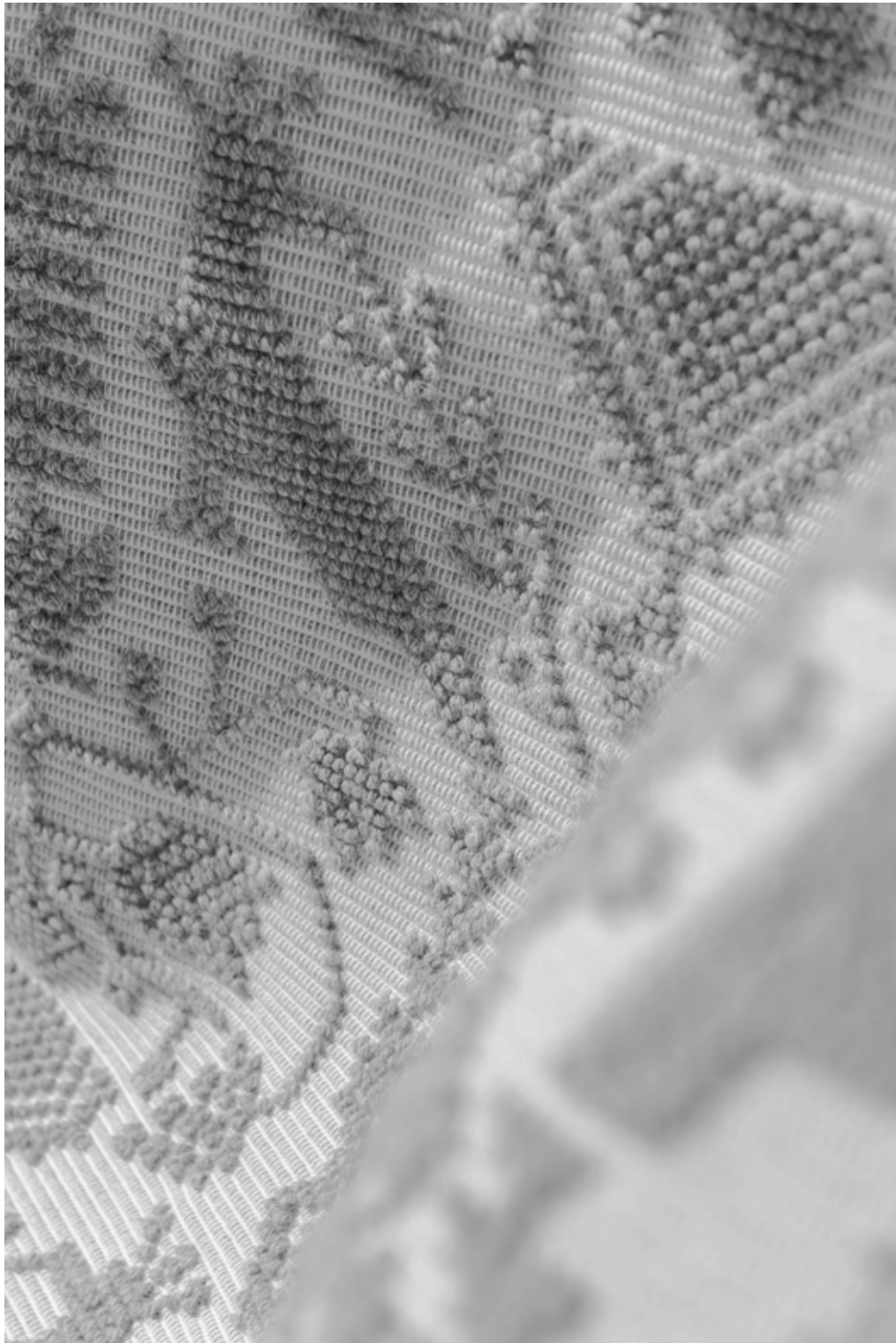


Mariantonia Urru<sup>1</sup> dà alla tessitura molteplici significati: legare passato e presente, innovazione e tradizione, intesa come tradizione del fare. – Mariantonia Urru<sup>2</sup> guarda al futuro, mantenendo una qualità di prodotto e di artigianato che appartiene al passato e che costituisce un grande patrimonio dal valore tecnico e culturale. – Mariantonia Urru<sup>3</sup> apre le porte alla collaborazione con designer internazionali, affiancandoli nella ricerca di soluzioni tecniche e sostenendone i diversi risultati formali. – Mariantonia Urru<sup>4</sup> intende promuovere il territorio facendo della condivisione delle conoscenze e della comunicazione la base del proprio percorso innovativo.

Mariantonia Urru<sup>1</sup> gives to weaving multiple meanings: a link between past and present, a link between innovation and tradition, as for tradition of making. – Mariantonia Urru<sup>2</sup> looks to the future, maintaining a quality of product and crafts that originally belongs to the past and which are a great heritage of technical and cultural value. – Mariantonia Urru<sup>3</sup> opens the door to the collaboration with international designers, supporting them in the research of technical solutions and supporting the various formal results. – Mariantonia Urru<sup>4</sup> intends to promote the territory by making sharing of knowledge and communication the basis of its innovative path.









*Chi è Mariantonia Urru?*

Mariantonia Urru è una donna. È un'impreditrice e una madre. È una famiglia e un laboratorio tessile. È la tradizione della nostra terra cui diamo nuova vita contaminandola con la sensibilità del presente e le applicazioni dei nostri futuri clienti. Mariantonia Urru sono io. A 14 anni la mia prima opera, realizzata con la tecnica a un'in dente, da allora non ho mai smesso, e quando i figli sono cresciuti abbastanza ho potuto aprire il laboratorio che porta il mio nome. Era il 1981 e il più piccolo aveva già sei anni. Ora mi chiamano scherzosamente "mastro tessitore"... ma sono sempre io, e ogni giorno ho scoperto che ho tanto da imparare.

*Una donna imprenditrice in un paese dell'entroterra Sardo... è un'eccezione la tua?*

Direi di no... non è stata una traiettoria di rottura, ma piuttosto un'esperienza in continuità con la biografia di tante famiglie... Qui molte imprese sono nate dall'intraprendenza delle donne. Negli anni '80 in ogni famiglia c'era almeno una partita iva e due diverse attività, una più agricola, seguita dagli uomini, mentre l'arte tessile, un campo femminile. D'altro canto il matriarcato, per quanto in parte una leggenda, è un tratto distintivo della civiltà sarda.

*Cos'è Samugheo?*

È la nostra casa, la sede del laboratorio tessile. È un paese di quasi 3.400 anime in provincia di Oristano, nel cuore della Sardegna. È culla di una tradizione tessile antichissima, quella sarda, trasmessa di generazione in generazione nel corso dei secoli, fino a farsi industria. Oggi è un distretto tessile, che ospita 20 laboratori industriali. È un centro culturale. Qui ha sede il Murats, Museo Unico Regionale Arte Tessile Sarda e ogni anno organizziamo Tessingiu, mostra dell'artigianato Sardo, che ha raggiunto la 50<sup>a</sup> edizione. Quando ero bambina non era così, Samugheo era isolata dagli altri paesi, per proseguire negli studi avrei dovuto spostarmi a Oristano, sono solo 40 km, ma allora era impensabile...

*Quanto ha influito la tessitura sulla possibilità di connettere Samugheo?*

La tessitura è in ultima istanza un mezzo di comunicazione e noi abbiamo scelto di utilizzarlo per comunicare col mondo. Per raccontare quello che è stata e quello che può essere la Sardegna. E lo facciamo tessendo relazioni nel mondo, comunicando attraverso i tappeti e le collezioni. È un'isola, la nostra, percepita nel sentire comune come una terra chiusa e isolata, ma in verità ha ospitato quattromila anni fa una civiltà, quella nuragica, che unificava le genti della Sardegna e le connetteva ai popoli circostanti... quasi diecimila torri di pietra, almeno una ogni 3 km quadri. Significava mettere in comunicazione in tempo reale ogni punto dell'isola, connettere il territorio al suo interno e facilitare gli scambi con l'esterno. Ecco, per noi tessere significa riattivare questa rete, la rete dei nuraghi, per tessere relazioni con il mondo.

*Fai riferimento a quella Nuragica, una civiltà misteriosamente scomparsa millenni fa e a una tradizione, quella tessile, fatta di tecniche antichissime... Lo sguardo non è troppo rivolto al passato?*

Certo, è proprio questo il punto. Il simbolo del nostro laboratorio è MU: Mariantonia Urru. È anche il nome di un continente scomparso, come Atlantide, che affonda le sue radici nella leggenda. A noi piace pensare che MU, o Atlantide, fosse in realtà la Sardegna ai tempi della civiltà nuragica, che avrebbe subito un irrimediabile tracollo per via di una catastrofe naturale, uno tsunami che inondò la fertile pianura del Campidano, ponendo fine a un'età dell'oro fatta di scambi commerciali e culturali con le altre civiltà del Mediterraneo. Ma le tradizioni e i tratti più profondi di quella civiltà sarebbero sopravvissuti nei secoli, tramandati di generazione in generazione. Affondiamo le radici in questa tradizione, che riprendiamo con nuovi progetti per restituire una terra che è il contrario dell'immagine sedimentata nell'immaginario collettivo, di isola chiusa in sé stessa: Mariantonia Urru fa conoscere la tessitura sarda in ambito internazionale.

*Who is Mariantonia Urru?*

Mariantonia Urru is a woman. She is an entrepreneur and a mother. It is a family and a textile workshop. It is the tradition of her land, to which she gives new life by contaminating it with the sensitivity of the present and with the collaboration with customers. Mariantonia Urru it's me. At 14 years old my first work, weaved with the a un'in dente technique. Since then I have never stopped. When my sons grew up I've eventually opened the laboratory that bears my name. It was 1981; Graziano, my youngest son, was already six years old. Now they jokingly call me "master weaver" but it's still me, and every day I discover that I still have a lot to learn.

*A businesswoman in the hinterland of Sardinia. Is the one of yours an exception?*

No, it is not an exception indeed, my story is similar to many others ... here many companies were born from the initiative of women. In the '80s each family carried out different activities, men mainly followed agriculture, women were involved in textile art, a purely feminine field. On the other hand, matriarchy, although in part legend, is a distinctive feature of Sardinian civilization.

*What is Samugheo?*

It is our home, it is the headquarters of our textile workshop. It is a village of 3,400 souls in the province of Oristano, in the heart of Sardinia. It is the cradle of the ancient Sardinian textile tradition, handed down from generation to generation over the centuries, to the point of becoming an industry. Today it is a textile district, which houses 20 industrial laboratories. It is also a cultural centre: here is located the Murats, Museo Unico Regionale Arte Tessile Sarda and every year we organize Tessingiu, an exhibition of Sardinian craftsmanship that has reached the 50th edition. When I was a child it was different, Samugheo was isolated from other villages and cities, if you wanted to study it was necessary to move to Oristano, only 40 km away but back then it was unthinkable.

*How relevant was the weaving craftsmanship to the opening of the village of Samugheo towards the world?*

Weaving is ultimately a means of communication, which we have chosen to use to communicate with the world, in order to tell what Sardinia has been and what it can be. And we do it by weaving relationships all over the world, communicating through our carpets and our collections. It is an island, often perceived as a closed and isolated land but that actually hosted, four thousand years ago, the Nuragic civilization, which unified the peoples of Sardinia and connected them to the surrounding populations. Almost ten thousand stone towers, at least one every 3 square kilometres. It meant being able to communicate in real time with every point of the island, connecting the territory within the inside and facilitating exchanges with the outside world. So, we aim to reactivate this network, the network created by Nuragic population, in the means of weaving new relationships with the world.

*You refer to the Nuragic civilization, mysteriously disappeared millennia ago and to a tradition, the textile one, made of ancient techniques. Isn't this look exaggeratedly addressed to the past?*

Of course, this is precisely the point. The symbol of our laboratory is MU: Mariantonia Urru. It is also the name of a vanished continent, like Atlantis, with its legendary roots. We like to think that MU, or Atlantis, was actually Sardinia back at the time of the Nuragic civilization, which would have suffered an irreparable collapse due to a natural catastrophe, a tsunami that flooded the fertile plains of the Campidano, ending an age of gold made of commercial and cultural exchanges with other Mediterranean civilizations. But the traditions and the deepest features of that civilization would have survived through the centuries, handed down from generation to generation. We sink the roots in this tradition and look to the future to regain possession of a land that is actually the opposite of the imaginary people have of the island as closed in itself. Mariantonia Urru brings the Sardinian weaving internationally.



*Nel laboratorio ci sono anche i tuoi figli...*

Sì, mi hanno seguita tutti e quattro. Il primogenito Gian Bachisio, poi Antonello, Giuseppe e il più giovane, Graziano. Si sono avvicinati all'attività da piccoli, ma credo che il passaggio fondamentale siano stati gli studi universitari. In tre hanno studiato ingegneria. Questa formazione e altre esperienze di lavoro precedenti sono state importanti per trasformare l'attività di famiglia in un laboratorio moderno, in un'azienda. Nei primi anni 2000 il mercato ha avuto un cambiamento repentino e i prodotti sui quali eravamo specializzati non venivano più richiesti. Ci siamo dati una nuova struttura, abbiamo affrontato il cambiamento di mercato, siamo stati in grado di cogliere nuove opportunità e di investire in nuove tecnologie.

*L'innovazione tecnologica non è in contrasto con l'idea di artigianalità associata all'arte tessile?*

No, anzi. È proprio il contrario. L'artigianato non è da intendersi come qualcosa di folkloristico, fuori dal tempo e dallo spazio della contemporaneità. L'artigianato può essere futuro. MU non fa tappeti seriali. Ogni giorno ci troviamo a progettare qualcosa di nuovo e questo fa sì che i nostri siano prodotti artigianali. Allo stesso tempo però è la continua ricerca di soluzioni originali che rende possibile restare interessanti per un mercato in evoluzione. La tecnologia è fondamentale in questo. L'artigianato deve essere aggiornato, contemporaneo e utilizzare i mezzi che in quel momento specifico la tecnologia mette a disposizione.

*Come si concilia nell'attività di tutti i giorni l'artigianalità con l'innovazione e l'utilizzo della tecnologia?*

Combinare manualità, meccanica e informatica non sottrae fascino al manufatto finale, anzi lo arricchisce. Oggi, ad esempio, le creazioni dei designer vengono riportate al computer prima di iniziare la tessitura e questo permette di gestire disegni più complessi e sofisticati che in passato. Oggi abbiamo 25 telai, alcuni manuali, altri dove i tessitori operano con pannelli touch screen. Questo ci permette di combinare diverse tecniche, diversi materiali, diversi livelli.

*Da dove nasce la necessità di combinare tecniche e materiali diversi?*

È un'opportunità piuttosto che una necessità. Permette di esaltare la collaborazione con i designer. Non è così scontato riuscire a dar vita alla creazione di un artista, in un manufatto unico e allo stesso tempo riproducibile. Noi partiamo dal risultato che vogliamo ottenere, e ragioniamo a ritroso fino a risalire al principio, alla materia prima. In questo processo le tecniche e la tridimensionalità della tessitura sarda sono un elemento facilitatore. Le tecniche sarde, soprattutto il Pibiones, hanno una tridimensionalità, che noi esaltiamo realizzando il manufatto su più livelli. In Mediterraneo, disegno con il quale la designer Paulina Herrera ha vinto il primo premio nel concorso DIART 2015, il concetto dell'opera è una riflessione sui rapporti tra le diverse culture che si affacciano sul mare Mediterraneo, restituita attraverso un contesto marino attraversato da diversi pesci. Il flusso è rappresentato da una fascia blu, tessuta a Pibiones, che viaggia da una sponda all'altra, attraversando il mare. Il mare è tessuto a Litzos con un filato formato da tre materiali: lana, lino e cotone. La composizione del filato a base di tre materiali e la tridimensionalità dei punti, disposti in maniera apparentemente aleatoria, donano riflessi luminosi vibranti che ricreano la lucentezza ondeggiante della superficie marina.

*Quale materia prima utilizzate? Come la scegliete?*

Utilizziamo lana, cotone, lino e seta, ma anche fili di metallo per alcuni progetti sperimentali. La scelta dei fornitori è un aspetto di fondamentale importanza, che seguo personalmente. Non facendo produzioni seriali abbiamo bisogno di una materia che dal punto di vista qualitativo sia perfetta, e con caratteristiche che possano essere esaltate dai nostri telai e allo stesso tempo esaltare i disegni. Per quanto riguarda la lana, che alimenta l'80% dalla nostra produzione, seguo tutta la filiera. A partire dalla raccolta, che avviene esclusivamente in Sardegna. Un nostro tecnico seleziona la materia prima ancora negli ovili. Poi il lavaggio, la cardatura, la tintura e filatura vengono affidate a

*Your sons are also part of the lab.*

Yes, they followed me, all the four of them. My eldest son Gian Bachisio, then Antonello, Giuseppe and the youngest, Graziano. They have approached the business since childhood, but I think the great leap was given by the university studies. Three of them studied engineering. This training and other previous work experiences have been important in turning the family business into a modern laboratory, into an actual company. In the early 2000s the market had a sudden change and the products on which we were specialized on were no longer required. We opened a new structure, we faced the change in the market, we have been able to seize new opportunities and invest in new technologies.

*Is technological innovation in contrast with the idea of craftsmanship associated with textile art?*

No indeed. It is just the opposite. Craftsmanship is not something folkloristic, out of time and space. Craftsmanship can be future. MU doesn't make serial rugs. Every day we find ourselves creating something new and this means that our product is handmade. At the same time, however, the continuous search for original solutions makes it possible to interface with an evolving market. Technology is fundamental in these circumstances. Craftsmanship must be updated and up-to-date, able to use all the means that technology provides.

*How does craftsmanship combine with innovation and the use of technology in everyday activities?*

Combining dexterity, mechanics and technology doesn't give any less charm of the final product, but rather enriches it. Today, for example, designers' creations are digitized before the actual weaving begins and this allows managing more complex and sophisticated designs. Today we have 25 weaving frames, some manuals, others equipped with touch screen panels. This allows us to use different techniques and different materials, working on multiple levels of programming.

*Where does the need to combine different techniques and materials come from?*

It is an opportunity rather than a necessity. It allows us to enhance the designer's project. It isn't easy to reproduce the work of an artist. Starting from his vision, going backwards, we must go back to the beginning, to the raw material. In this process techniques and three-dimensionality of Sardinian texture are a facilitator element. The Sardinian techniques, especially the Pibiones, have a three-dimensionality that we exalt by making the artefact on several levels. In Mediterranean, designed by Paulina Herrera and winner of the first prize in DIART 2015, the concept of the work is a reflection of the relationships between the different cultures that face the Mediterranean sea, represented by a marine context crossed by fishes. The water flow is represented by a blue band woven in Pibiones, travelling from side to side, crossing the sea. The sea is woven in Litzos with a yarn made of three different materials: wool, linen and cotton. The composition of the yarn based on three materials and the three-dimensionality of the points arranged in an apparently random manner give vibrant light reflections that recreate the wavering sheen of the sea surface.

*What raw materials do you use? How do you choose them?*

We use wool, cotton, linen and silk, but also metal threads for some experimental projects. Choosing suppliers is fundamental and I personally follow the selection. By dealing with handcrafted products, we need raw material qualitatively perfect, suitable for our weaving frames and functional to the design itself. As for the wool, which feeds 80% of our production, I follow the entire supply chain, starting from the harvest, which takes place exclusively in Sardinia. Our technicians select the raw material in the sheepfolds. Then the washing, carding, dyeing and spinning are carried out, these processes are entrusted to contractors. Finally, starting from the single garment of the yarn, we combine different materials to obtain a specific one with unique characteristics. We experiment by mixing fibers and colors, starting from single garments of yarns to obtain different shades, mélanges. This allows us to find a distinctive solution for each individual project.



*How does your product come to life? How does the collaboration with international designer fit in the process? The link between tradition and territory could be at risk?*

Collections come from a specific request of the customer. Designers are involved starting from this necessity, therefore the design is realized thinking about its transposition into carpet. Design and industrialization are processes that occur simultaneously, inseparable one from the other, until the realization of the prototype, which represents a meeting point between the concept developed by the designer and the technical solutions we put in place. This phase is a work of mediation and cultural exchange. Of contamination, I would dare to say. At the beginning of the collaboration we host the designer in a full immersion experience in our land. They stay with us, they breathe the air, they eat the bread and they drink the wine of Samugheo, they participate to parties and festivals. They draw inspiration from nature and the landscape, only this way they will be able to transmit the soul of Sardinia in their works. All carpets speak of the place where they were produced, speak our language. In this phase the artists live the laboratory with us: they meet me, my sons, the weavers who teach them the technique, in order to acquire the abc and the rituals of the language of weaving. To this first phase it follows the presentation of a proposal and a first comparison takes place. This is where we question ourselves. We share techniques and materials to be used, yarns, levels. The carpet is a sculpture, which we do with four hands: ours and designer's ones. This mediation leads to a prototype, which I create personally on a dedicated weaving frame.

*Once the prototyping phase is over, we move on to production.*

Exactly. Here there's the whole component of craftsmanship. The production of a carpet is not the mere reproduction of the prototype: it is the work of the weaver who interprets it and weaves it. Each MU rug is a unique piece. Once finished, we embroider, in silk and by hand, the code bearing the name of the designer, the company, the name of the weaver, the name of the collection and the year of production. The code and the artifact are photographed and archived for traceability. Each rug carries a certificate of authenticity that is delivered to the customer.

*How long does it take to become a professional weaver?*

Not easy to say. Since 2002 Samugheo hosts the "Art of fabric, fashion and costume" from the Istituto Statale d'Arte of Oristano. Here weaving is an art that you learn in childhood, my sons learned when they were still at school, in the afternoon or in summer during the holidays, when they came to the shop to visit. I learned at home, when I was 14, weaving my bridal kit. A week-time, coached by a professional weaver, might be enough to learn the rudiments of weaving. The different techniques, the knowledge of raw materials, the complexity of the drawings can be learned with an experience of at least 4/5 years.

*What is the average manufacturing time of your production?*

A 5 square meter carpet needs at least 15 days. An industrial carpet of the same size is made in less than an hour. The main difference lies in the production process rather than the difference in execution. The carpets we weave can't be industrially reproduced, there are no machines able to reproduce certain techniques, materials and colors. Only one-color carpets in Pibiones stitches could be industrially produced. Interweaving different techniques and materials slows down industrial production times, which are made for large-scale productions. But these are different, non-competitive productions.

*It is a thin line that divides tradition and innovation. The tradition, emblem of the textile district of Samugheo, could ever perish?*

It depends on what is meant by tradition. If we mean something crystallized, firm, immobile, yes, it is destined to perish. To keep the tradition alive, we need what always made it possible: we need transformation, innovation and communication between past and present;

dei terzisti. Infine noi, partendo dal capo singolo del filato, facciamo dei blend abbinando diverse materie per ottenere un filato con caratteristiche uniche. Sperimentiamo sui filati mischiando fibre, colori, partendo da capi singoli di filati per ottenere sfumature diverse. Dei mélange. Questo ci permette di trovare soluzioni ad hoc per ogni singolo progetto.

*Come nasce un vostro prodotto? La collaborazione coi designer internazionali come si inserisce? Non c'è il rischio di snaturare il forte legame con la tradizione e il territorio della Sardegna?*

Le collezioni nascono dalla richiesta specifica di un cliente. I designer vengono coinvolti a partire da questa necessità, pertanto il disegno viene realizzato già pensando alla sua trasposizione in tappeto. Progettazione e industrializzazione sono processi che avvengono contemporaneamente, inscindibili. Fino alla realizzazione del prototipo, che rappresenta un punto di incontro tra il concept sviluppato dal designer e le soluzioni tecniche che mettiamo in opera. Questa fase è un'opera di mediazione e di scambio culturale. Di contaminazione, oserei dire. All'inizio della collaborazione, chiediamo al designer una vera e propria esperienza full immersion nella nostra terra. Soggiornano da noi, respirano l'aria, mangiano il pane, e bevono il vino di Samugheo, partecipano alle sagre e alle feste. Traggono ispirazione dalla natura e dal paesaggio... Solo così potranno trasmetterli nelle opere. Tutti i tappeti parlano del luogo dove sono stati prodotti, parlano la nostra lingua. In questa fase vivono in laboratorio con noi: incontrano me, i miei figli, le tessitrici che insegnano loro a tessere... perché acquisiscano l'alfabeto e i riti del linguaggio della tessitura. A questa prima fase segue poi la presentazione di una proposta e un confronto, innanzitutto con me, per capire quale sia il modo migliore di interpretarla. Ed è qui che noi ci mettiamo in discussione... per capire come realizzare la creazione del designer.... Suggeriamo le tecniche e i materiali da utilizzare, i filati, i livelli. Il tappeto è una scultura, che facciamo a quattro mani. Le nostre e quelle del designer. Questa mediazione porta a un prototipo, che realizzo personalmente su un telaio dedicato.

*Conclusa la fase di prototipazione, si passa alla produzione..*

Sì certo. Qui c'è tutta la componente di artigianato... la produzione di un tappeto non è semplice riproduzione del prototipo: è il lavoro della tessitrice che lo interpreta e lo tesse. Ogni tappeto di MU è un pezzo unico. Una volta ultimato, viene ricamato a mano in seta il codice riportante il nome del designer, dell'azienda, della tessitrice, il nome della collezione e l'anno di produzione. Il codice e il manufatto vengono fotografati e archiviati, per una tracciabilità completa. Ogni tappeto riporta un certificato di autenticità che viene consegnato al cliente.

*Quanto tempo è necessario per diventare un tessitore?*

Non è così semplice da dire... Dal 2002 Samugheo ospita l'indirizzo "Arte del tessuto, moda e costume" dell'Istituto Statale d'Arte di Oristano. Però qui tessere è un'arte che si impara respirando... i miei figli hanno imparato quando ancora andavano a scuola, il pomeriggio o d'estate durante le vacanze, quando venivano in bottega a trovarmi. Io ho imparato a casa a 14 anni, tessendo il mio corredo nuziale. Però possiamo dire che con una settimana di affiancamento si possono imparare i rudimenti della tessitura ma le diverse tecniche, le materie prime, la complessità dei disegni... per diventare un bravo tessitore servono almeno 4/5 anni.

*Quale è il tempo medio di fabbricazione di un vostro prodotto paragonato a un prodotto industriale?*

Un tappeto di 5 metri quadri ha bisogno mediamente di 15 giorni. Un tappeto industriale delle stesse dimensioni viene realizzato in meno di un'ora. Ma la differenza sta nel processo di produzione più che nella differenza di esecuzione. I tappeti che facciamo non sono riproducibili industrialmente, non esistono macchine in grado di riprodurre le tecniche, i materiali, i colori. I tappeti monocolori, che utilizzano solo il Pibiones, potrebbero essere prodotti industrialmente. Ma gli altri no. L'intreccio delle tecniche rallenta i tempi delle macchine, che sono fatte per produzioni su larga scala. Si tratta di produzioni diverse, non concorrenziali.

we need to find new ideas and welcome different points of view. On the other hand, the techniques we have inherited are the result of continuous experimentations made by previous generations, many things have been lost, others have been handed down. We have handed down precisely those that have been able to acquire a new meaning in the eyes of the next generation.

*Are your carpets ready to challenge the international market?*

No doubt. But I'll tell you more: I believe that our land has all the conditions to be a bearer of innovation. Sardinia has long been a land of migrants who have brought their land along with them. In our artefacts we describe what their eyes have seen. Many of our designers are from Sardinia and who have a strong emotional bond with their land that can be an inspiration for other designers and artists, but not only. We'll have to be open to a changing market and to the sensitivity of the artists that we will meet along the way. If we maintain the willingness to change, distinctive feature of our DNA, we will be able to face everything without ever losing our identity.

*È una linea sottile quella che state percorrendo, tra tradizione e innovazione. A farne le spese può essere la tradizione, che connota il distretto tessile di Samugheo...*

Dipende da cosa si intende per tradizione. Se si intende qualcosa di cristallizzato, fermo e uguale a se stesso, immobile, è destinato a estinguersi. Perché la tradizione possa vivere, ha bisogno di quello che l'ha resa possibile: trasformarsi, innovarsi e mettere in comunicazione passato e presente, trovare nuovi spunti, accogliere punti di vista diversi. D'altronde le tecniche che abbiamo ereditato sono frutto di continue sperimentazioni fatte dalle generazioni precedenti, tante cose si sono perse, altre sono state tramandate, e a noi sono giunte proprio quelle che hanno saputo acquisire un nuovo significato agli occhi della generazione successiva.

*I vostri manufatti sono pronti ad accogliere le sfide di un mercato internazionale?*

Senza dubbio. Ma non solo. Credo che la nostra terra abbia tutti i presupposti per farsi portatrice di innovazione. D'altronde la Sardegna è stata a lungo terra di migranti. Che hanno visitato il mondo e portato con sé la Sardegna. Noi stiamo riportando nel laboratorio quello che hanno visto. Molti dei nostri designer sono di origine sarda, e mantengono con la nostra terra un forte legame affettivo, che può benissimo essere di ispirazione per altri designer e artisti, ma non solo. Dovremo essere aperti alle necessità di un mercato in continuo cambiamento e a una sensibilità degli artisti che incontreremo lungo il cammino, tutto questo metterà sicuramente in discussione quanto abbiamo acquisito e consolidato fino ad oggi. Se sapremo affrontare quello che ci aspetta, senza perdere la nostra identità, sapremo mantenere la predisposizione al cambiamento, tratto distintivo del nostro DNA.

Weaving techniques.  
Pibiones and Piana





Tutti i nostri tappeti sono realizzati a mano da tessitrici esperte che hanno acquisito la manualità necessaria a garantirne un alto livello di qualità, dato dalla regolarità e solidità degli intrecci della trama, in un periodo di apprendistato della durata di almeno due anni. Periodo in cui affinano la manualità necessaria per tessere i tappeti utilizzando una o entrambe le due tecniche tradizionali: Pibiones e Piana. Entrambe le tecniche sono realizzate con la lavorazione di una o più trame in lana molto grossa su una base costituita dall'intreccio semplice e regolare di sottili fili di ordito e trama in cotone, ma formano texture completamente diverse.

La tecnica a *Pibiones* è realizzata mediante l'impiego di ferri attorno ai quali la grossa trama in lana viene avvolta a creare un ricciolo molto compatto, che ricorda un piccolo acino d'uva, che in sardo è detto, appunto, "Pibione". Ne scaturisce un tessuto molto pesante e molto spesso, dai 5 ai 10 mm, a seconda delle dimensioni della trama e dei ferri, caratterizzato da un texture puntinata.

La tecnica *Piana* è realizzata con una trama supplementare, anch'essa molto grossa, che viene portata in rilievo per tratti più o meno lunghi, anche se generalmente non superiori a pochi centimetri per non compromettere la resistenza del tessuto. Si tratta di un tessuto più leggero e meno spesso rispetto al precedente, dai 3 ai 5 mm, a seconda del titolo di trama utilizzato, caratterizzato da una texture lineare.

La combinazione delle due tecniche, perciò, con la composizione e l'intreccio di campi a texture puntinate e lineari consente un amplissima varietà di possibilità di effetti e di modalità espressive.

All our carpets are handmade by expert weavers who have acquired, after a period of apprenticeship of over two years, the manual skills necessary to guarantee a high level of production quality. During the period of apprenticeship the weaver refines the manual skills using one or both of the two traditional techniques, Pibiones technique and Piana technique, both realized by processing of coarse wool plots on a base consisting of the simple and regular intertwining of thin threads of cotton warp and weft.

*Pibiones* technique is realized through the use of bars to which a large wool weft is wrapped around. This passage creates a very compact curl, reminiscent of a small grape, which in the dialect of Sardinia is called “Pibione”. The result is a very heavy fabric, 5 to 10 mm thick—depending on the size of weft and irons, characterized by a dotted texture.

*Piana* technique is made with an extra texture, also very large, raised for long or short periods, usually not more than a few centimeters in order not to compromise the strength of the fabric. It is lighter and thinner compared with the one in Pibiones, its thickness varies from 3 to 5 mm - depending on the title of the weave used, and is characterized by a linear texture.

The combination of the two techniques, thanks to the composition and the interweaving of the dotted and the linear texture fields, allows a wide variety of effects and visual expressions.



# Cactus

Cactus Fili collection



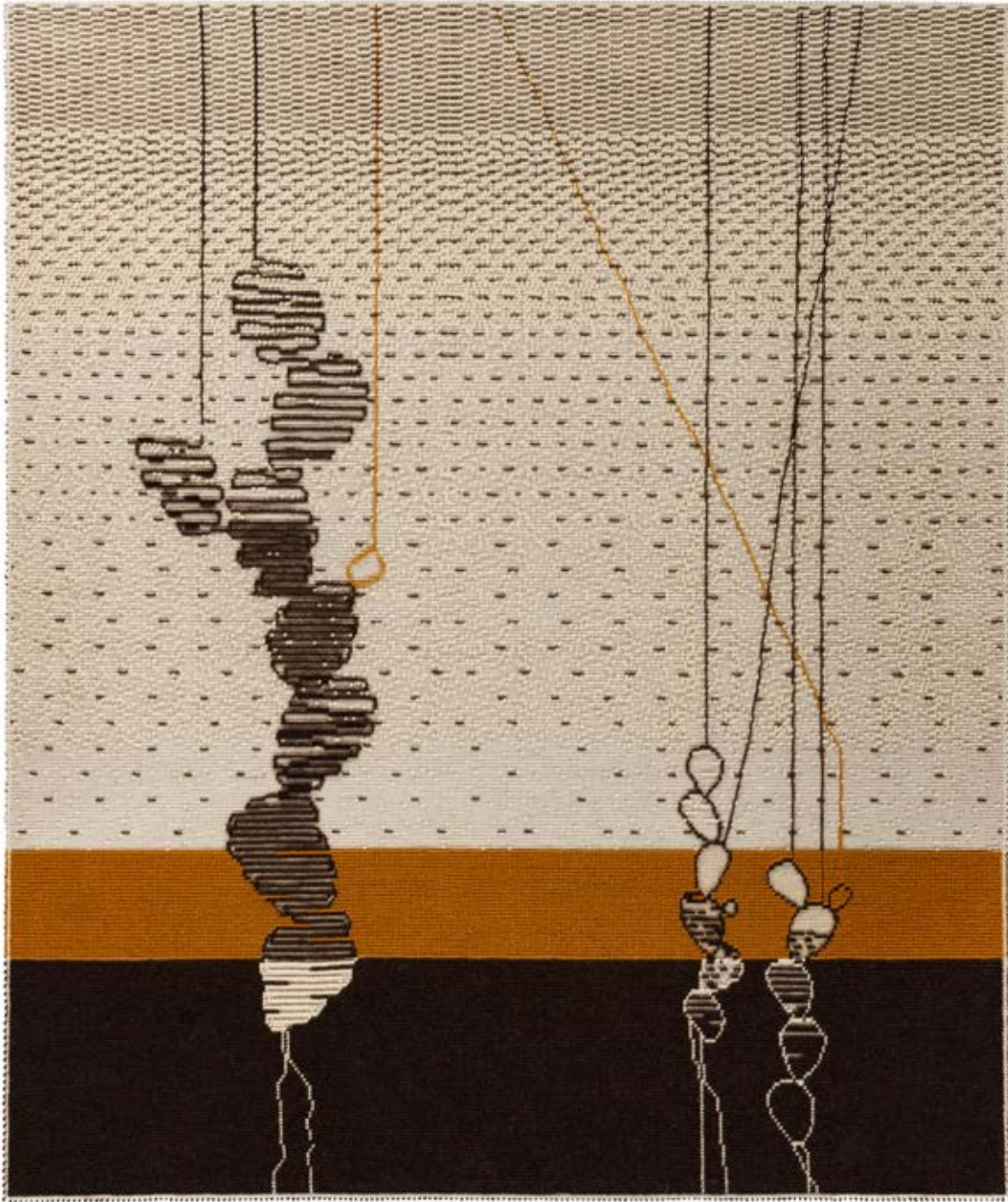
# Collections: Cactus Fili<sup>24</sup> / Licheni<sup>28</sup> / Mediterraneo<sup>30</sup> / Trigu<sup>38</sup> / Arenarie<sup>44</sup>

by Paulina Herrera Letelier



# Fili #1

Collection Cactus Fili



Pibiones e Litzos technique  
80% wool, 20% cotton  
170 × 235, 200 × 300, 300 × 450 cm

# Cactus

Collection Cactus Fili



Pibiones e Litzos technique  
80% wool, 20% cotton  
170 × 235, 200 × 300, 300 × 450 cm



## Fili #2

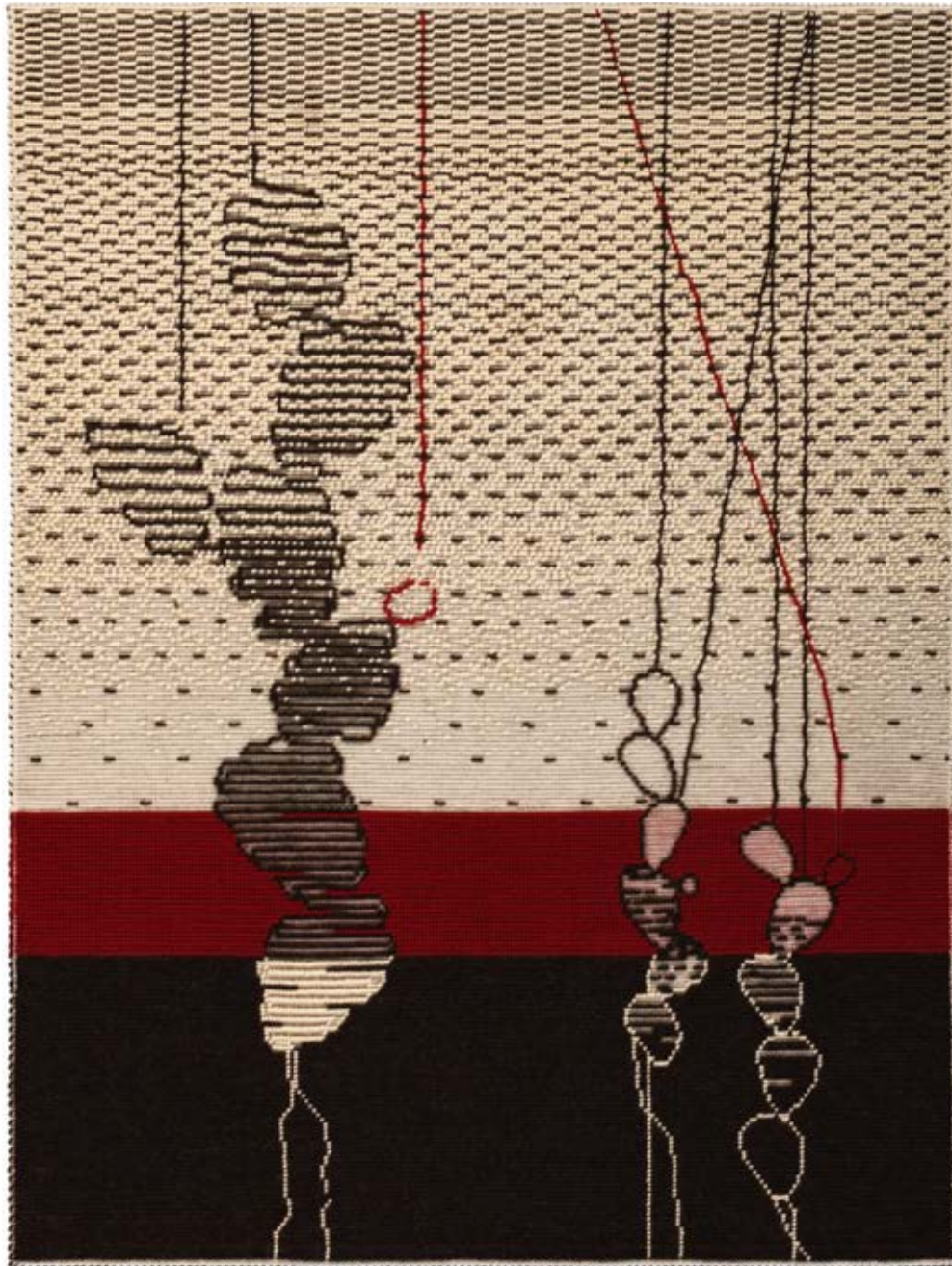
Detail





## Fili #2

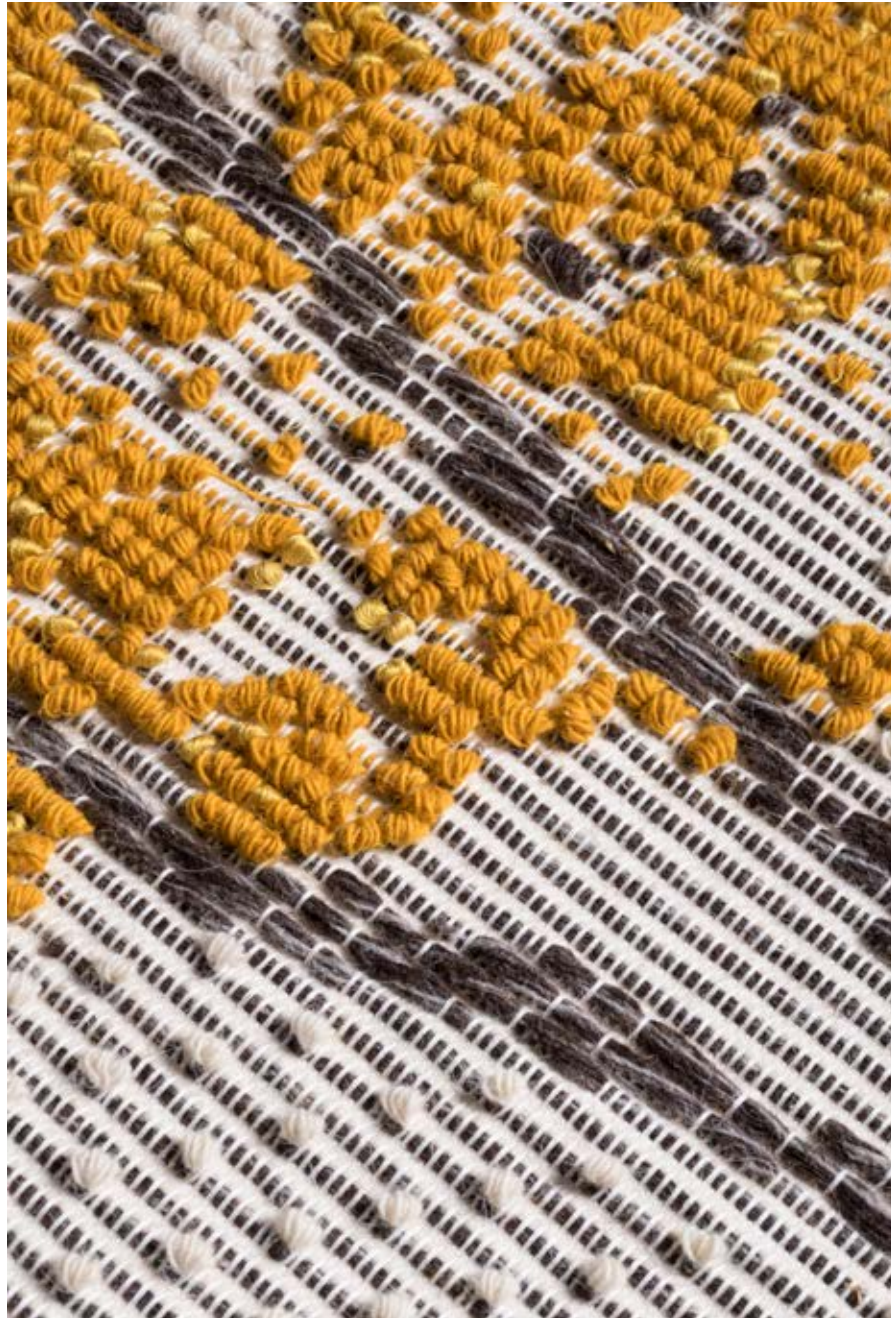
Collection Cactus Fili



Pibiones e Litzos technique  
80% wool, 20% cotton  
170 × 235, 200 × 300, 300 × 450 cm

# Licheni

Detail





# Licheni

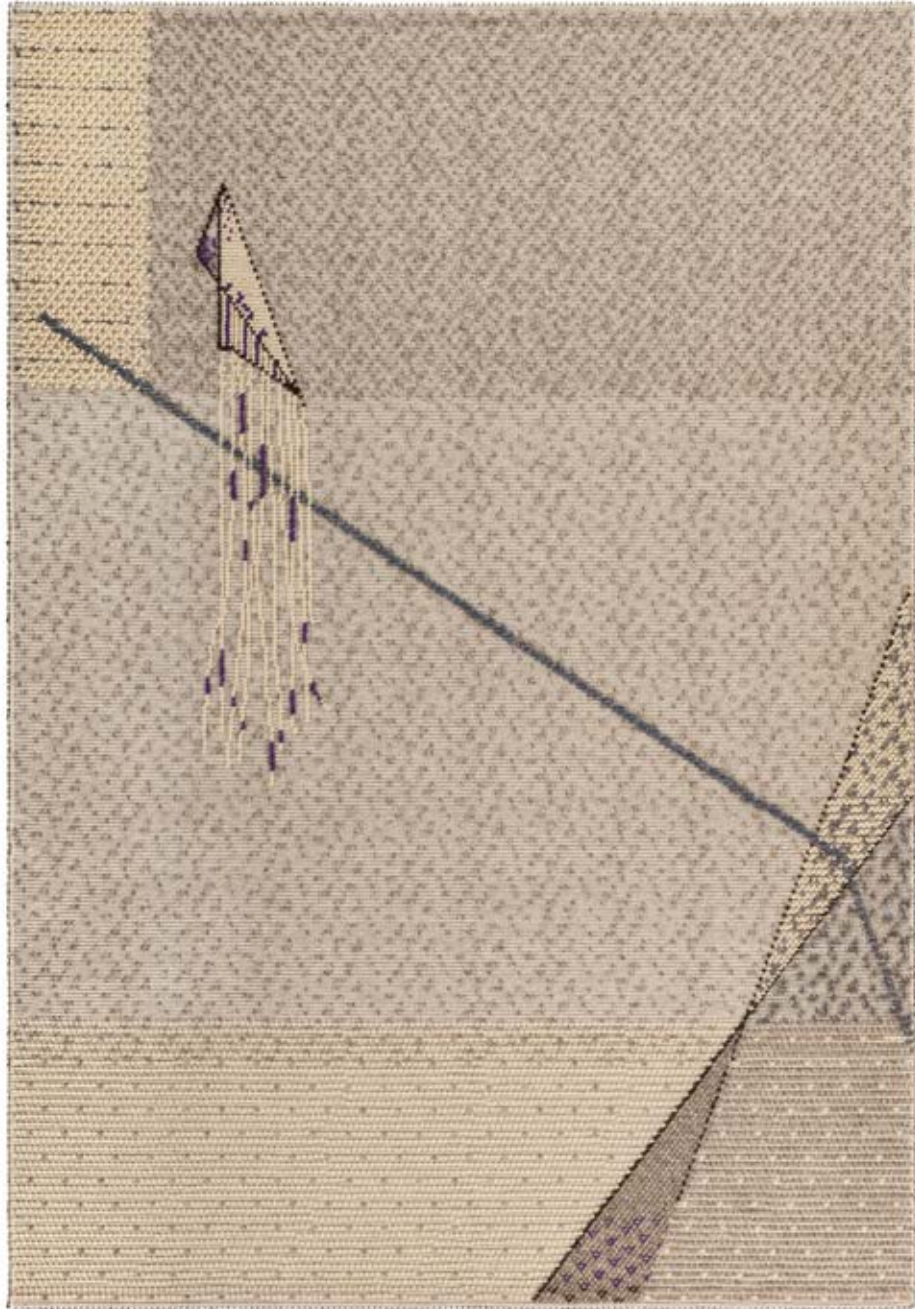
Collection Licheni



Pibiones e Litzos technique  
70% wool, 20% cotton, 5% silk, 5% linen  
200 x 300 cm

# Medusa

Collection Mediterraneo

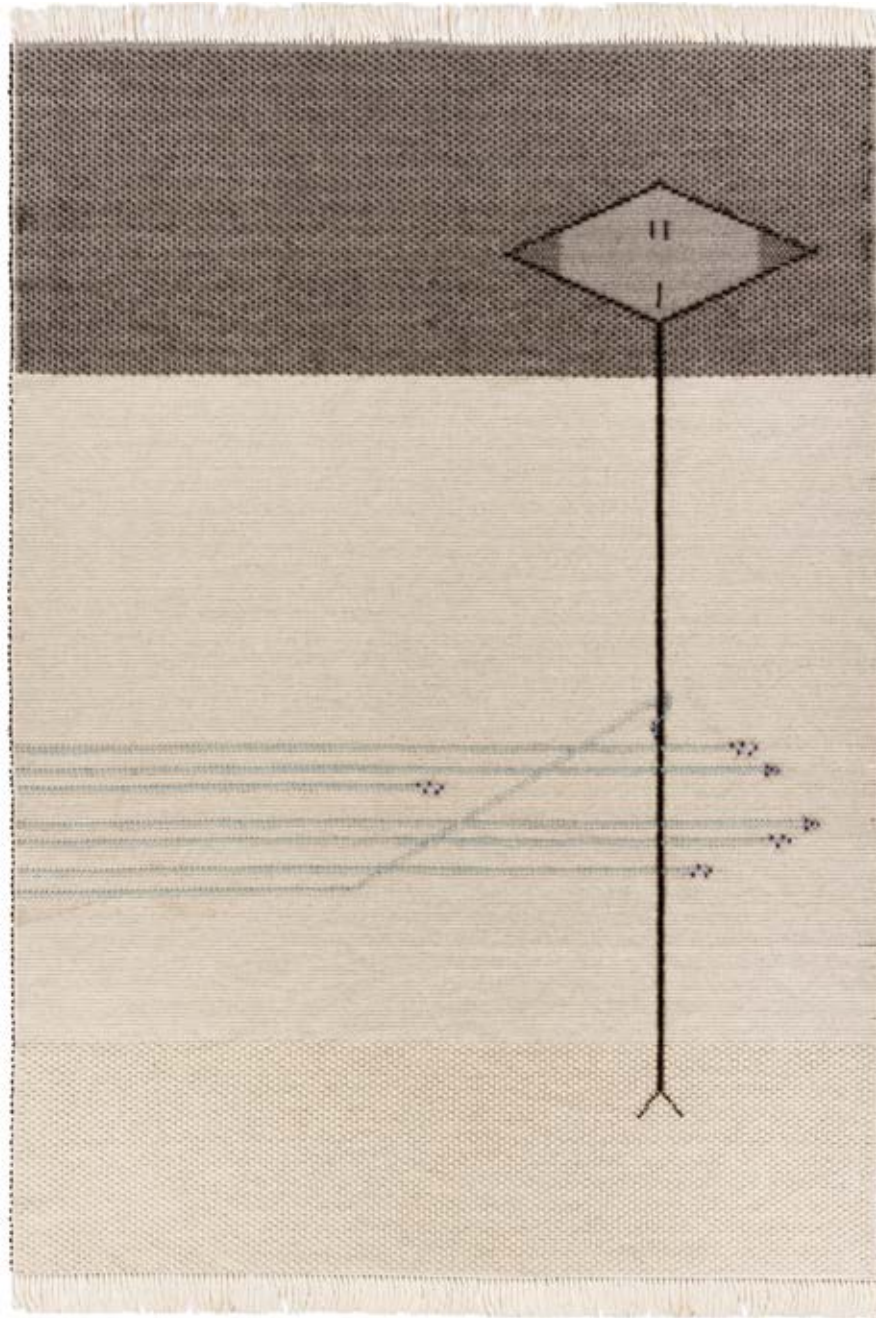


Pibiones technique  
90% wool, 10% cotton  
170 x 170, 170 x 235, 200 x 200, 200 x 300, 300 x 300, 300 x 450 cm



# Razze

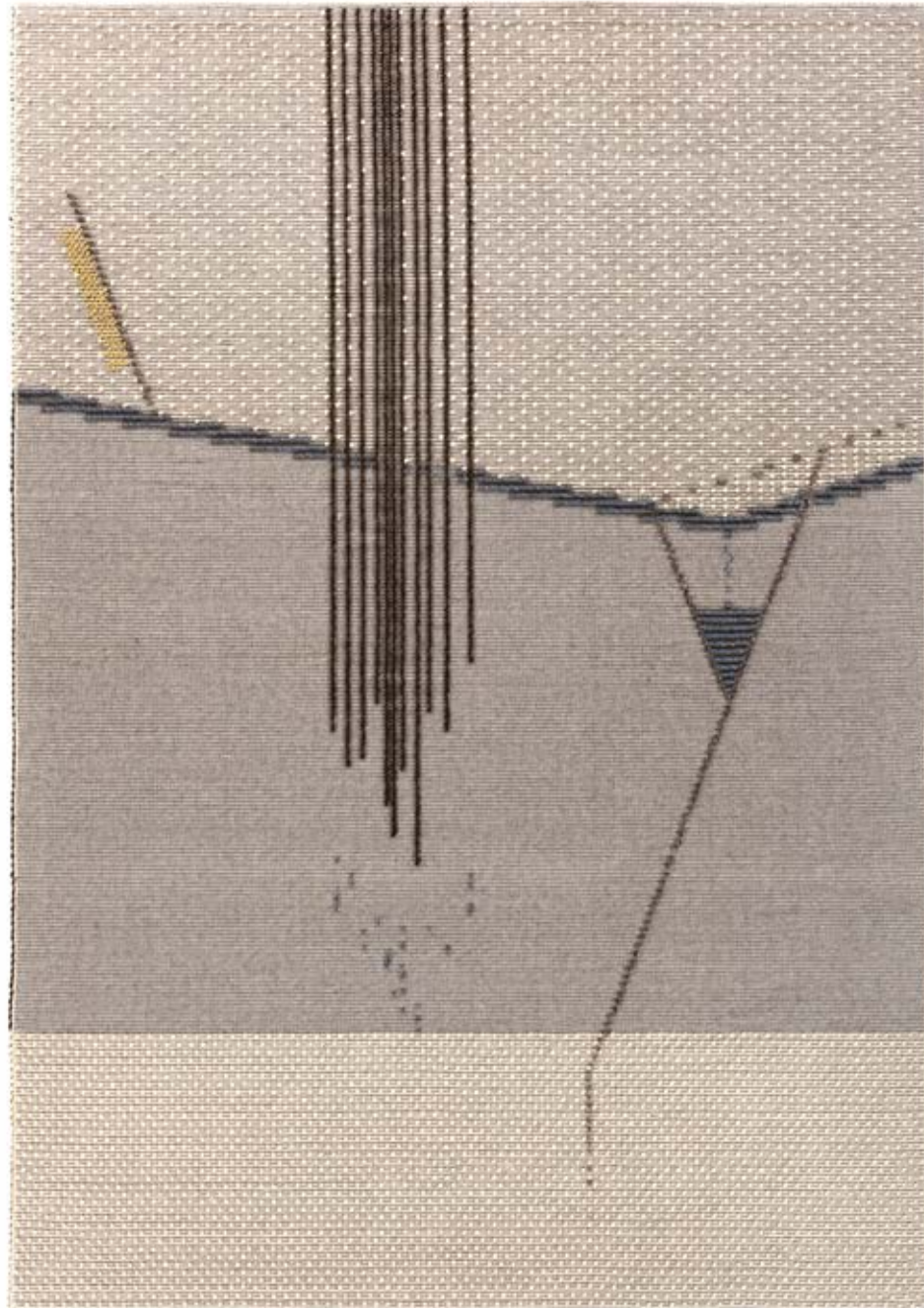
Collection Mediterraneo



Pibiones technique  
90% wool, 10% cotton  
170 x 235, 200 x 300, 300 x 450 cm

# Scia

Collection Mediterraneo

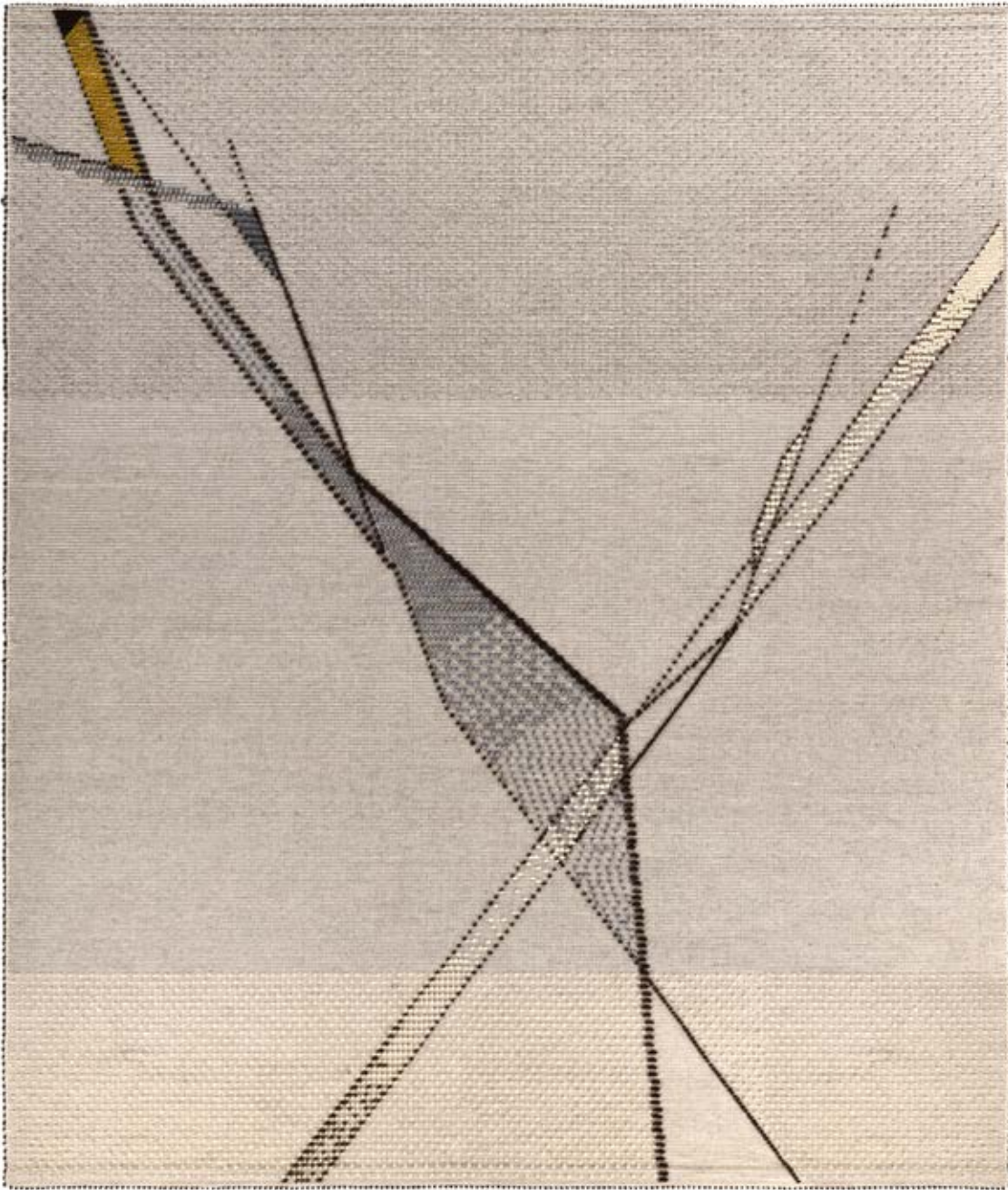


Pibiones technique  
90% wool, 10% cotton  
170 × 235, 200 × 300, 300 × 450 cm



# Fessura

Collection Mediterraneo



Pibiones technique  
90% wool, 10% cotton  
170 × 235, 200 × 300, 300 × 450 cm

# Mediterraneo #1

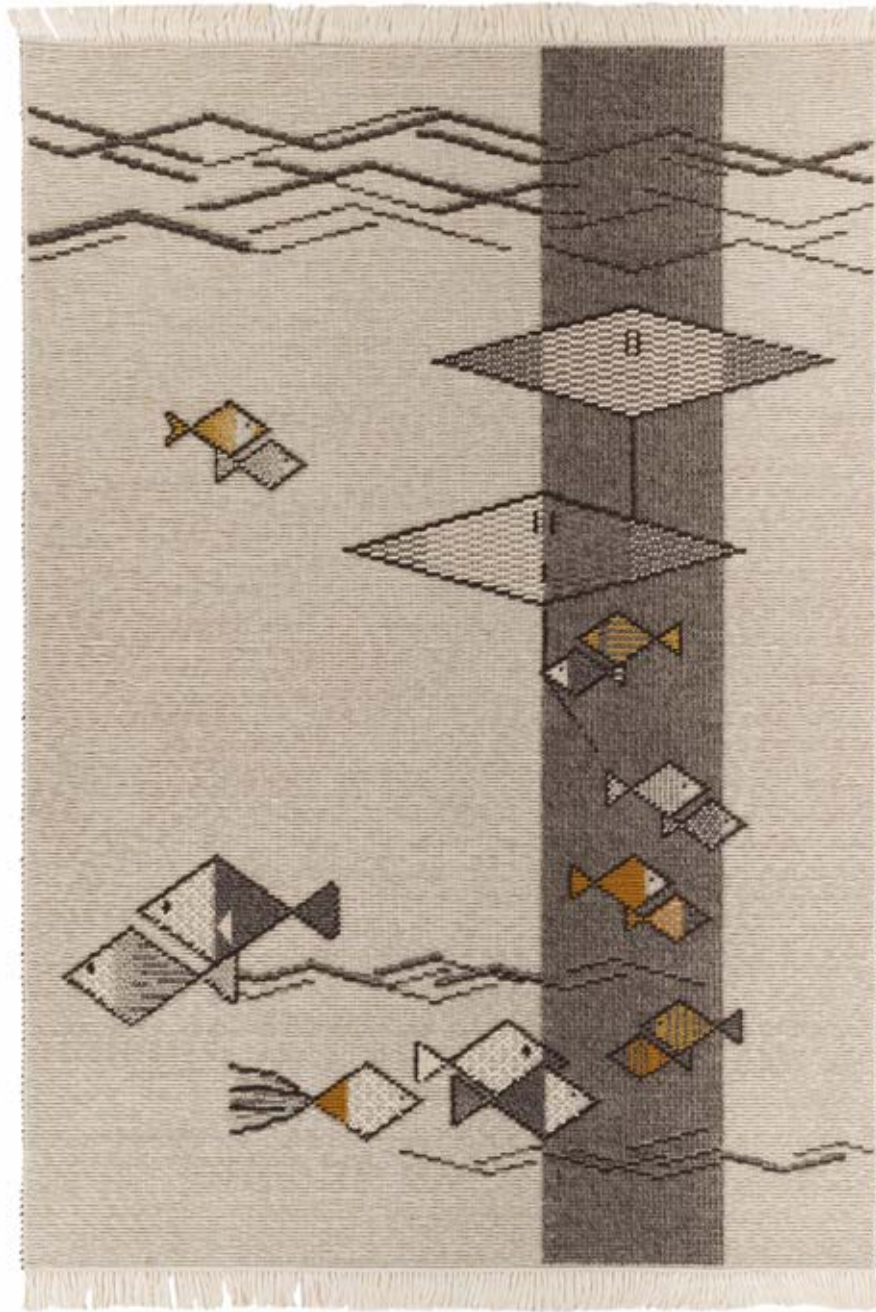
Detail





# Mediterraneo #1

Collection Mediterraneo



Pibiones e Litzos technique, brown color  
77% wool, 20% cotton, 3% silk  
200 x 300, 300 x 450 cm

# Mediterraneo #2

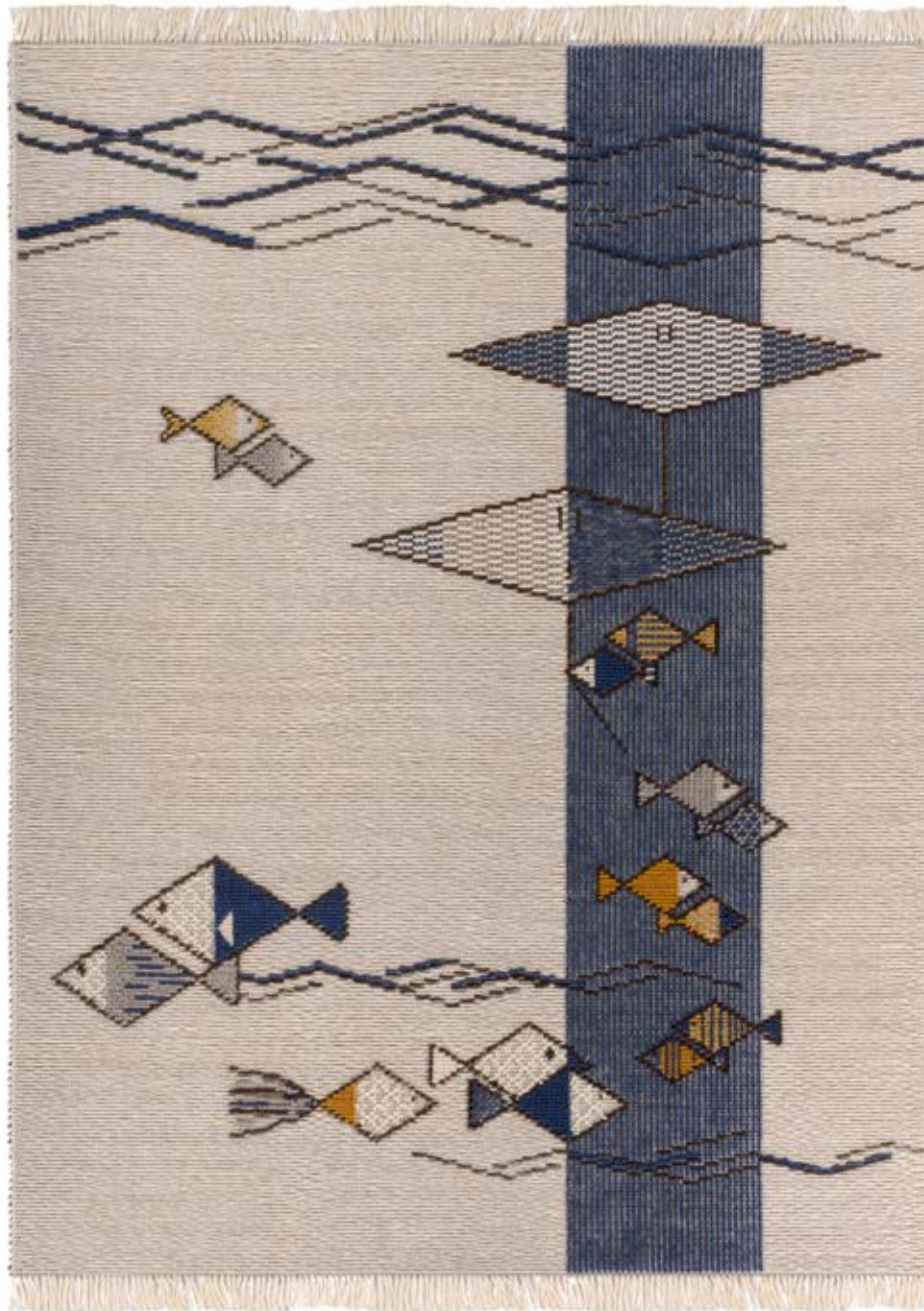
Detail





# Mediterraneo #2

Collection Mediterraneo



Pibiones e Litzos technique, blue color  
77% wool, 20% cotton, 3% silk  
200 x 300, 300 x 450 cm

# Trigu

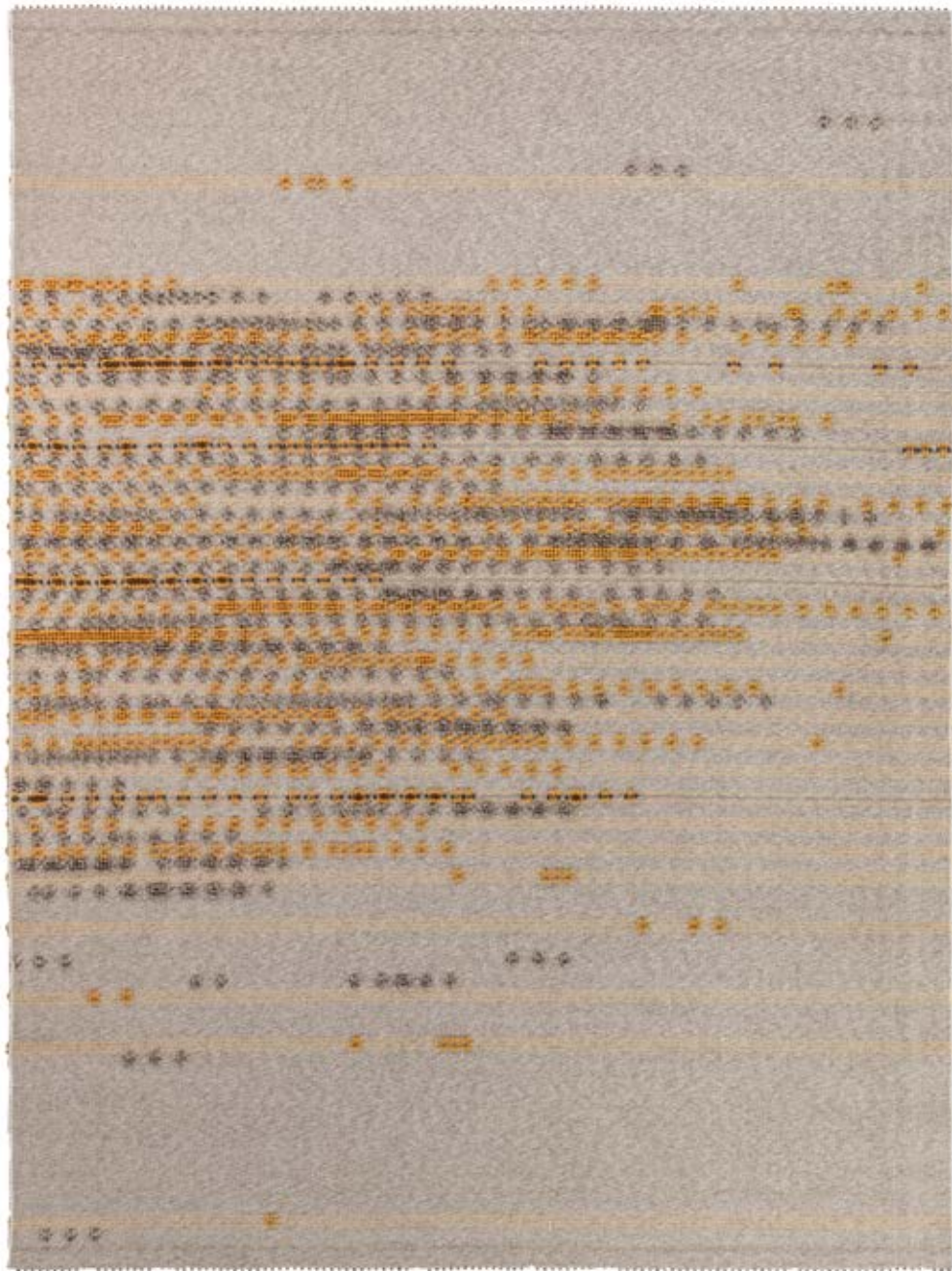
Detail





# Trigu

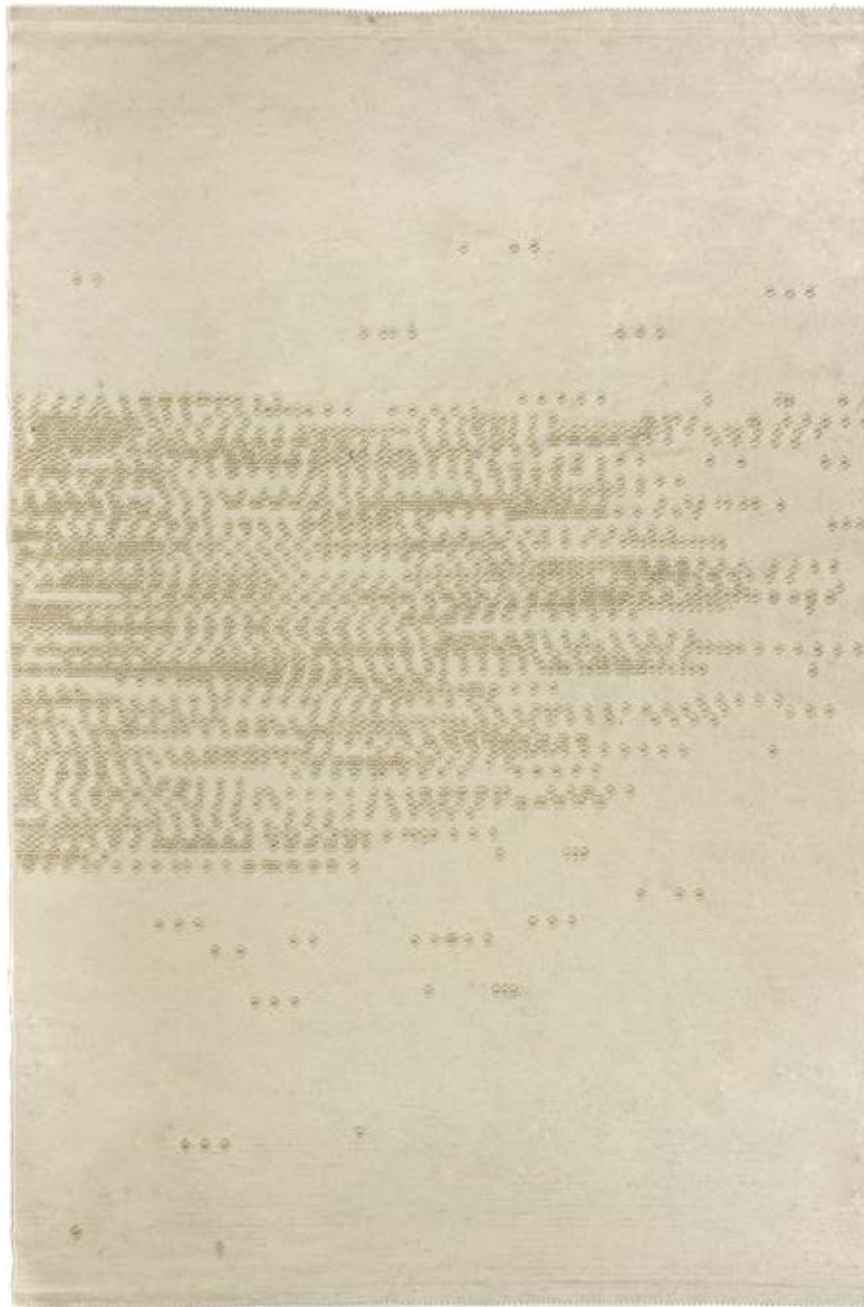
Collection Trigu



Pibiones su orbace technique, ocher color  
90% wool, 10% cotton  
170 x 235, 200 x 300, 300 x 450 cm

# Riso

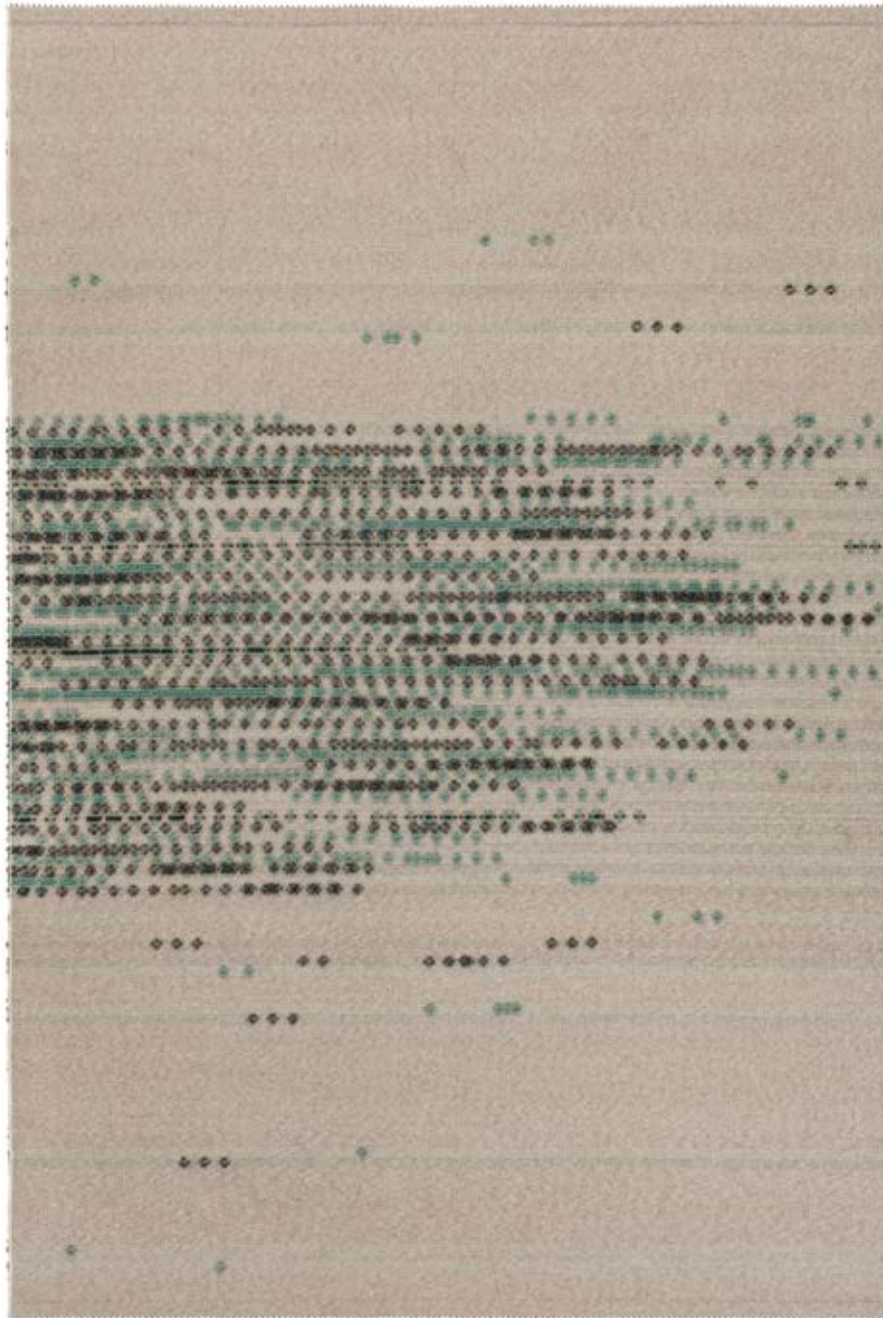
Collection Trigu



Pibiones on orbace technique, white color  
90% wool, 10% cotton  
170 × 235, 200 × 300, 300 × 450 cm

# Salvia

Collection Trigu

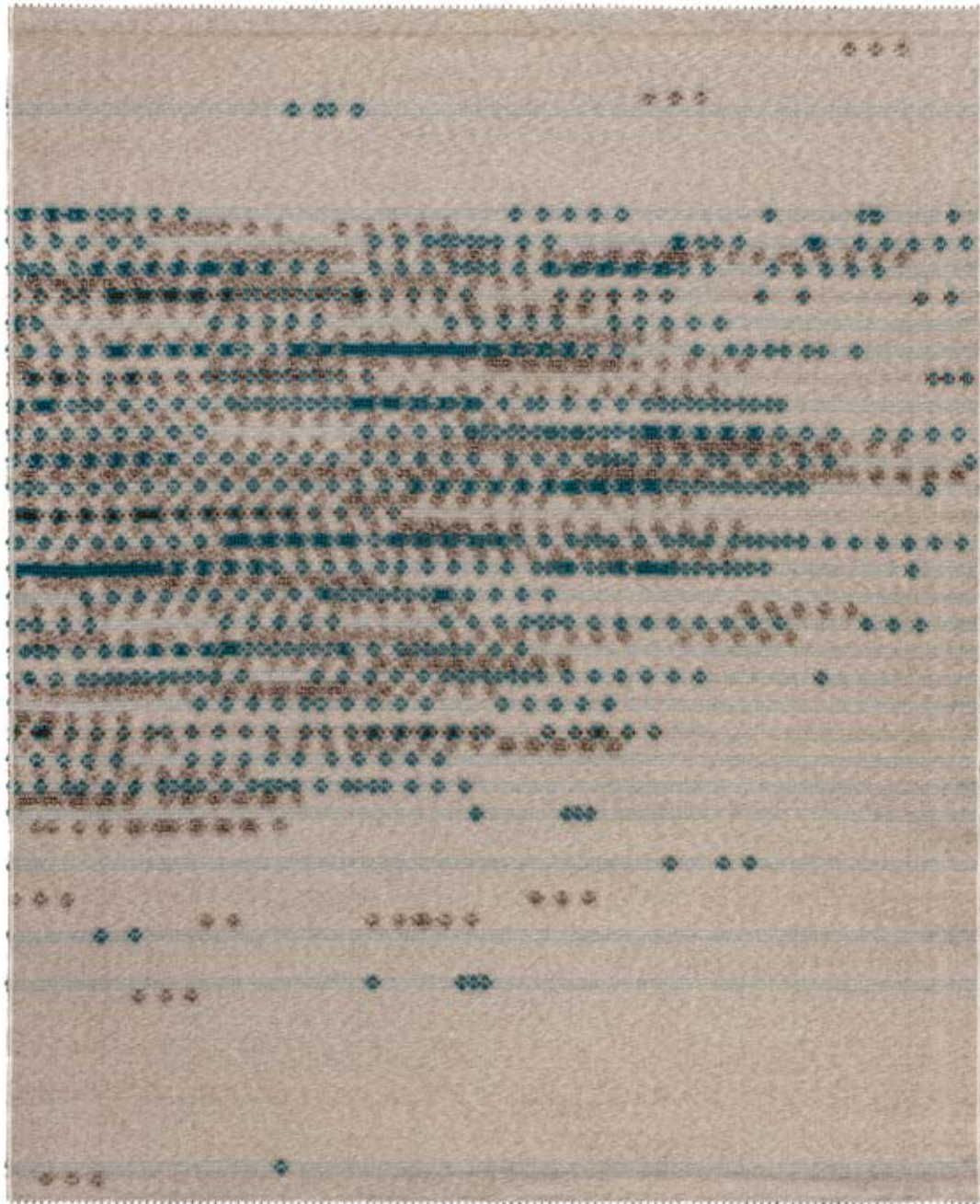


Pibiones on orbace technique, sage color  
90% wool, 10% cotton  
170 × 235, 200 × 300, 300 × 450 cm



# Menta

Collection Trigu



Pibiones on orbace technique, mint color  
90% wool, 10% cotton  
170 × 235, 200 × 300, 300 × 450 cm



# Zafferano

Collection Trigu



Pibiones on orbace technique, saffron color  
90% wool, 10% cotton  
170 × 235, 200 × 300, 300 × 450 cm

# Ormeggio

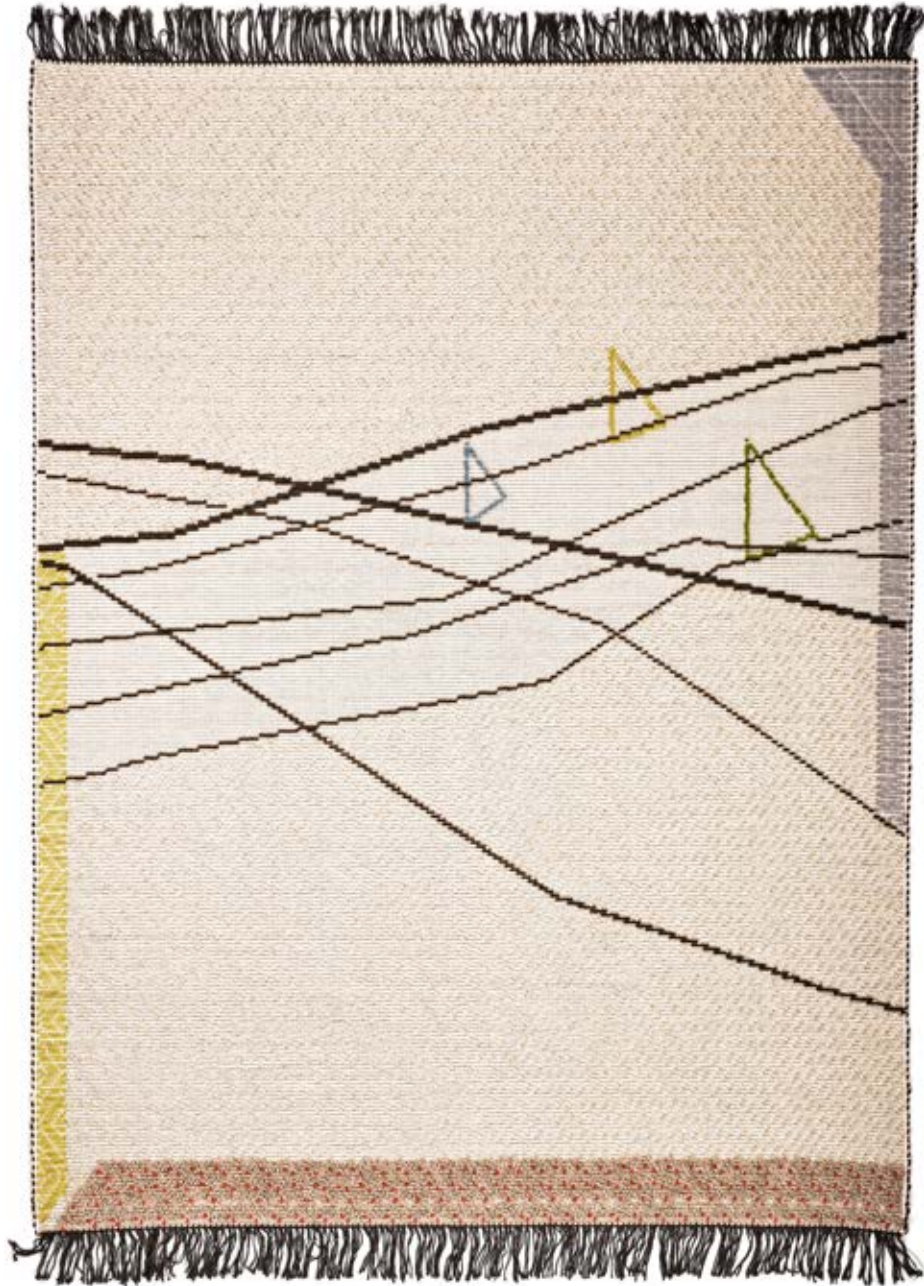
Collection Arenaria



Pibiones technique,  
60% wool, 20% cotton, 20% Linen  
200 x 300 cm

# Wind

Collection Arenaria

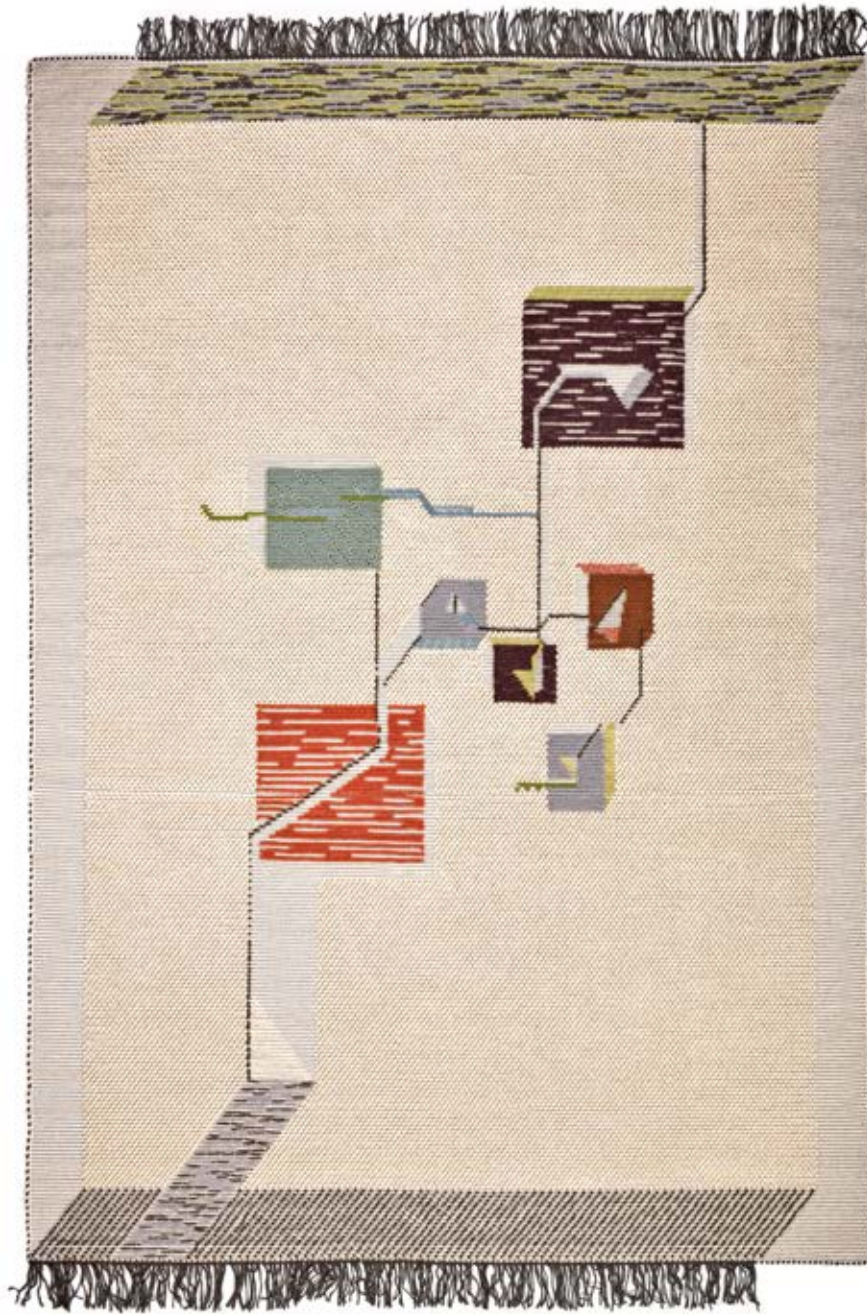


Pibiones technique,  
60% wool, 20% cotton, 20% Linen  
200 x 300 cm



# Calette

Collection Arenaria



Pibiones technique,  
60% wool, 20% cotton, 20% Linen  
200 x 300 cm

# Arenaria

Collection Arenaria



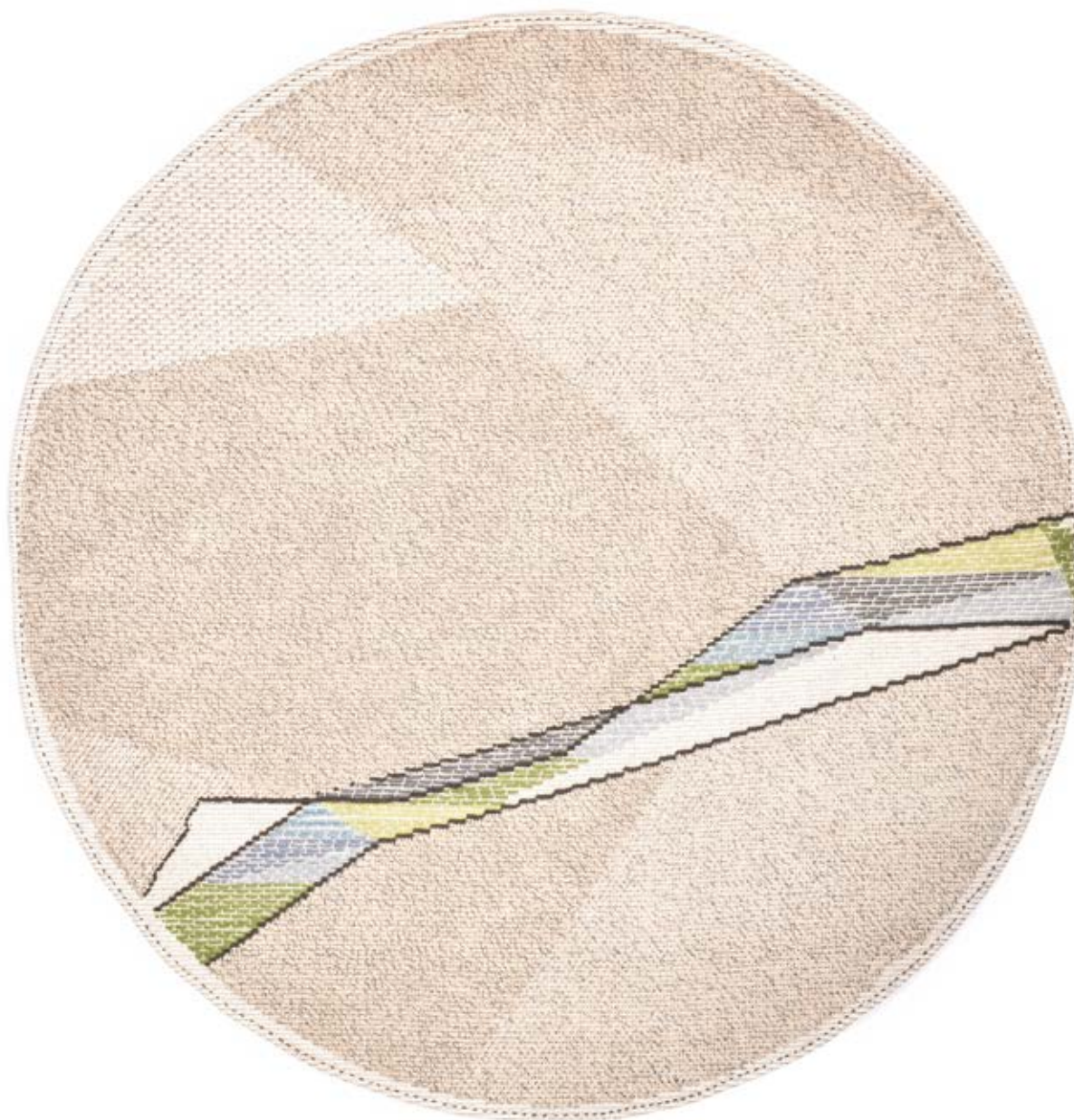
Pibiones technique,  
60% wool, 20% cotton, 20% Linen  
200 x 300 cm





# Arenaria Round Version

Collection Arenaria



Pibiones technique,  
60% wool, 20% cotton, 20% Linen  
200 x 200 cm



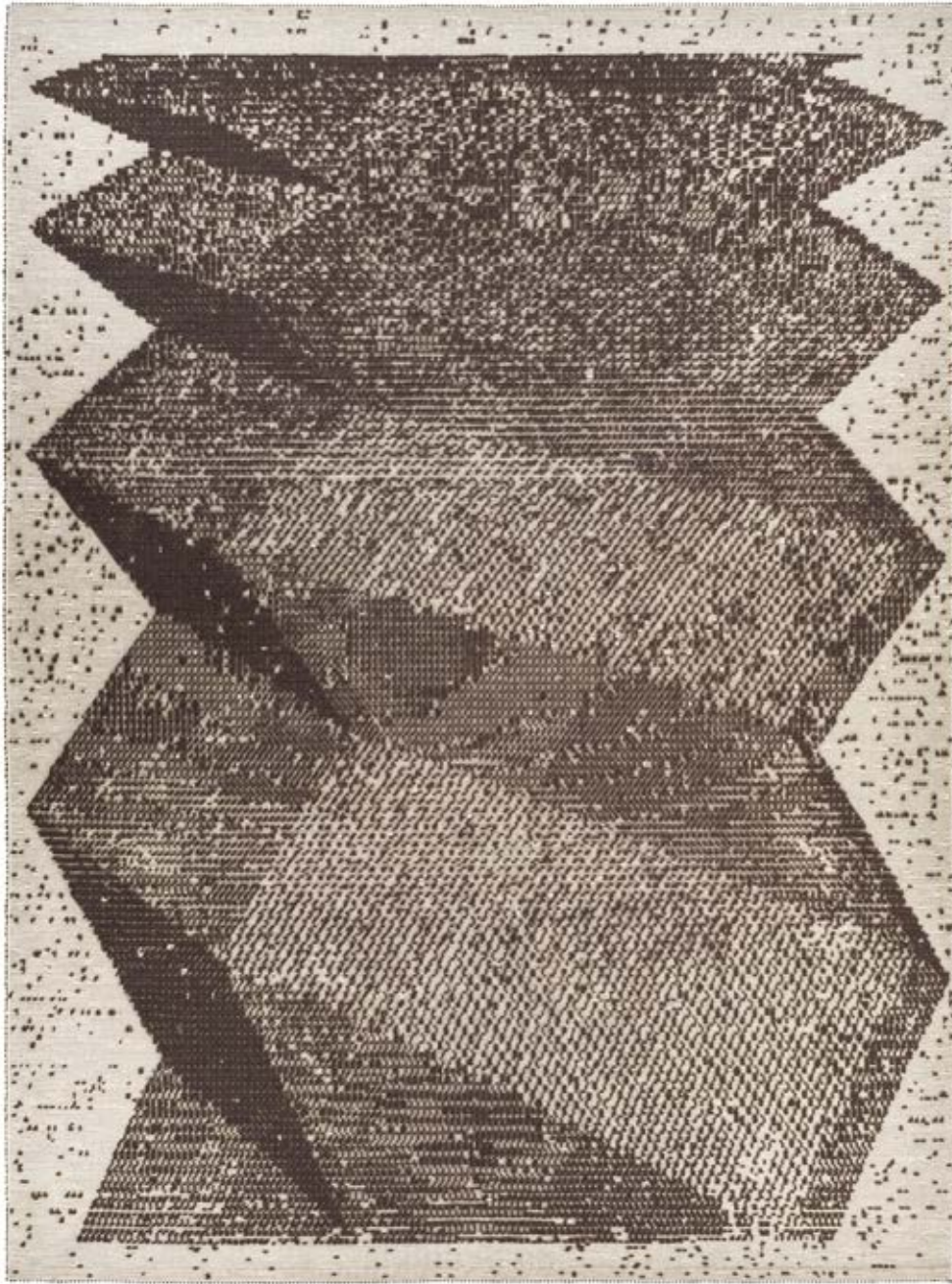


# Collection: AF153<sup>52</sup>

by Antonio Forteleoni

# AF153 #1

Collection AF153



Pibiones technique, dark grey color  
60% wool, 20% cotton, 20% silk  
200 x 270, 300 x 405 cm

# AF153 #2

Collection AF153



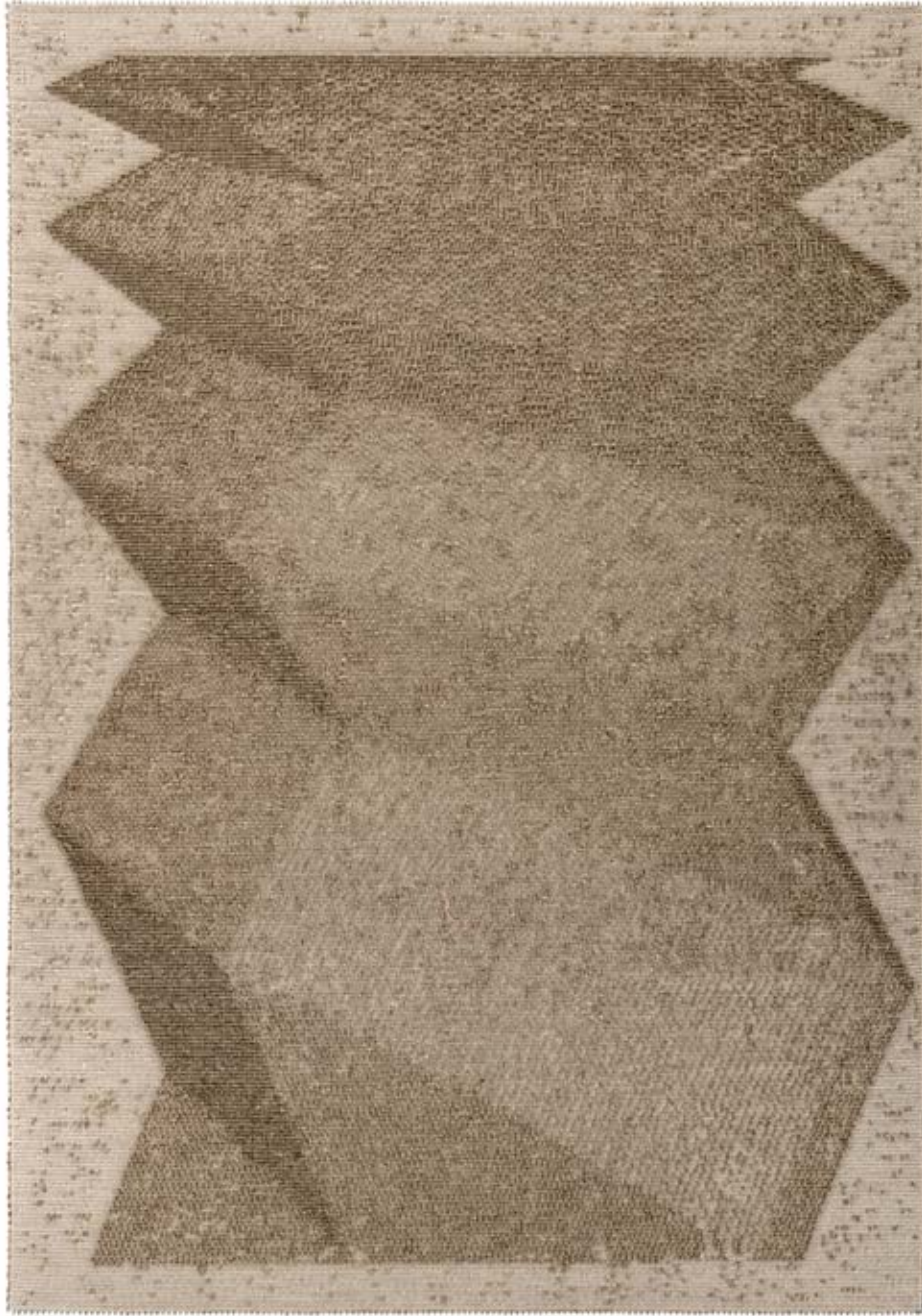
Pibiones technique, white color  
60% wool, 20% cotton, 20% silk  
200 x 270, 300 x 405 cm





# AF153 #3

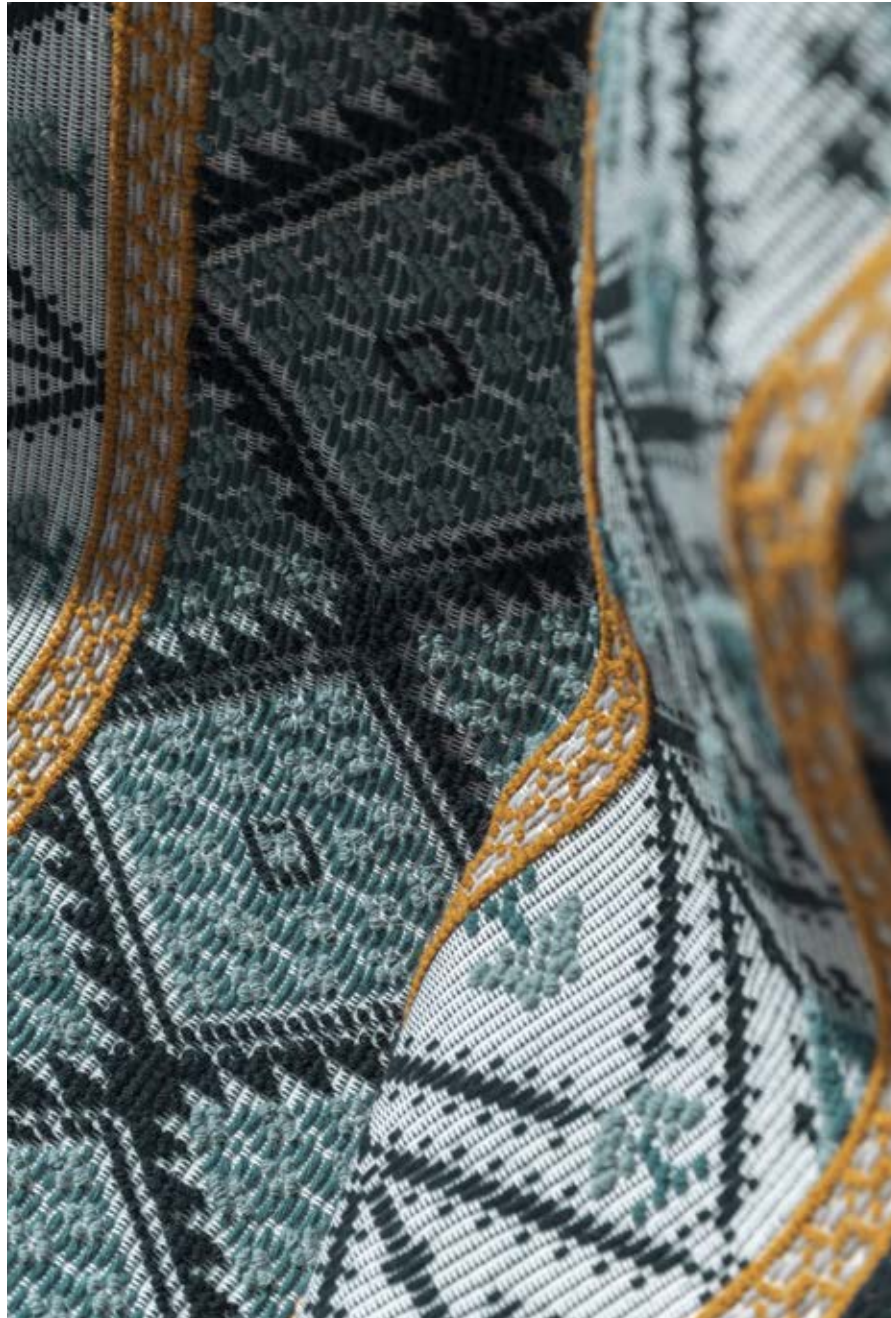
Collection AF153



Pibiones technique, grey color  
60% wool, 20% cotton, 20% silk  
200 x 270, 300 x 405 cm

# Banded

Collection Heritage



# Collection: Heritage<sup>58</sup>

by Pretziada



# Patchwork

Collection Heritage



Unidente technique  
90% wool, 10% cotton  
width from 50 to 250, customizable length



# Banded

Collection Heritage



Pibiones and Litzos technique, green and ocher color  
80% wool, 20% cotton  
170 x 170, 170 x 235, 200 x 200, 200 x 300, 300 x 300, 300 x 450 cm



# Allover

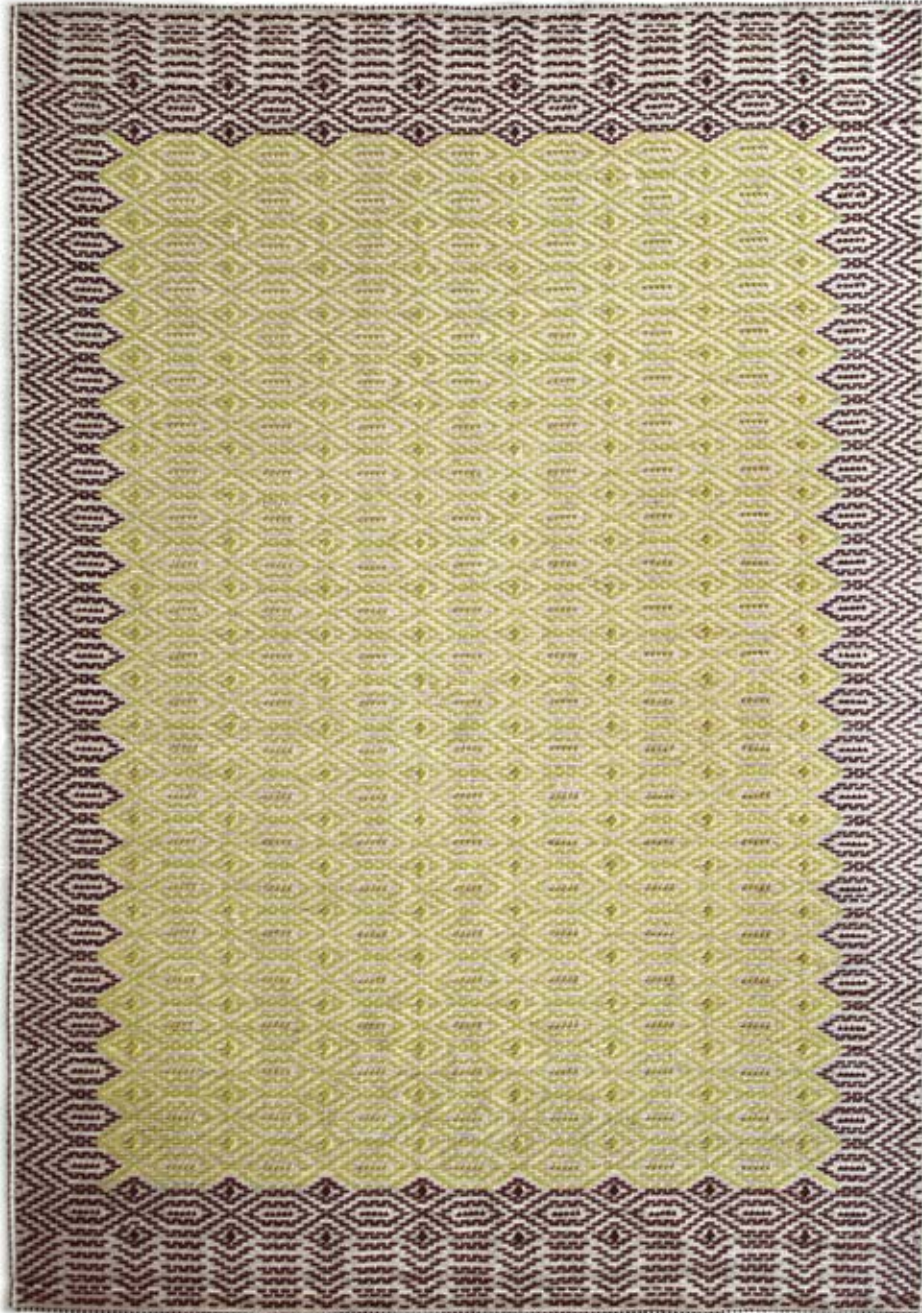
Detail





# Allover

Collection Heritage



Litzos technique  
80% wool, 20% cotton  
140 x 180 cm



# Allusion #1

Collection Heritage



Pibiones technique, dark grey color  
80% wool, 20% cotton  
200 x 300 cm

## Allusion #2

Collection Heritage



Pibiones technique, light grey color  
80% wool, 20% cotton  
200 x 300 cm



# Cascata

Collection Kara



# Collection: Kara<sup>66</sup>

by Carolina Melis

# Cascata

Collection Kara



Pibiones e Litzos technique  
finishing variations: ocher, light blue, petrol green, rose, grey color  
80% wool, 20% cotton  
170 x 235, 200 x 300 cm



# Fiume

Collection Kara



Pibiones e Litzos technique  
finishing variations: ocher, light blue, petrol green, rose, grey color  
80% wool, 20% cotton  
170 x 170, 170 x 235, 200 x 200, 200 x 300, 300 x 300, 300 x 450 cm



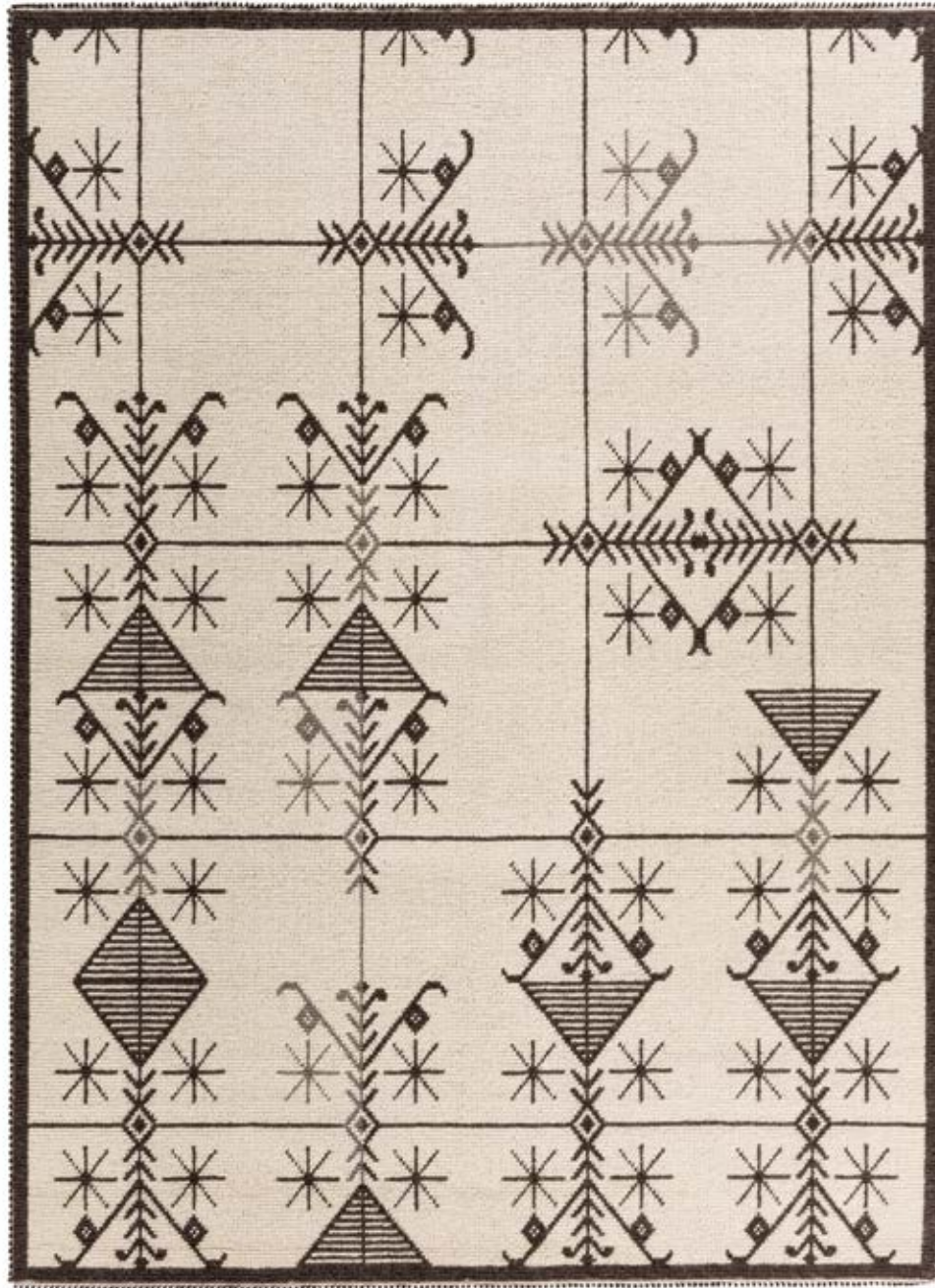
# Campo

Detail



# Campo

Collection Kara



full Pibiones technique  
finishing variations: ocher, light blue, petrol green, rose, grey color  
80% wool, 20% cotton  
170 x 235, 200 x 300 cm



# Prato #1

Collection Kara



half-full Pibiones technique, black and white color  
80% wool, 20% cotton  
170 x 170, 170 x 235, 200 x 200, 200 x 300, 300 x 300, 300 x 450 cm

## Prato #2

Collection Kara



half-full Pibiones technique, white color  
80% wool, 20% cotton  
170 x 170, 170 x 235, 200 x 200, 200 x 300, 300 x 300, 300 x 450 cm



# Prato #3

Collection Kara



full Pibiones technique, ocher  
finishing variations: ocher, light blue, petrol green, rose, grey color  
80% wool, 20% cotton  
170 x 170, 170 x 235, 200 x 200, 200 x 300, 300 x 300, 300 x 450 cm



# Prato #4

Collection Kara



full Pibiones technique, light blue  
finishing variations: ocher, light blue, petrol green, rose, grey color  
80% wool, 20% cotton  
170 x 170, 170 x 235, 200 x 200, 200 x 300, 300 x 300, 300 x 450 cm

# Ombra

Collection Ombra





# Collection: Ombra<sup>76</sup>

by Angelika Rösner

# Ombra #1

Collection Ombra



Pibiones technique  
80% wool, 20% cotton  
170 x 170, 200 x 200, 300 x 300 cm

# Ombra #2

Collection Ombra

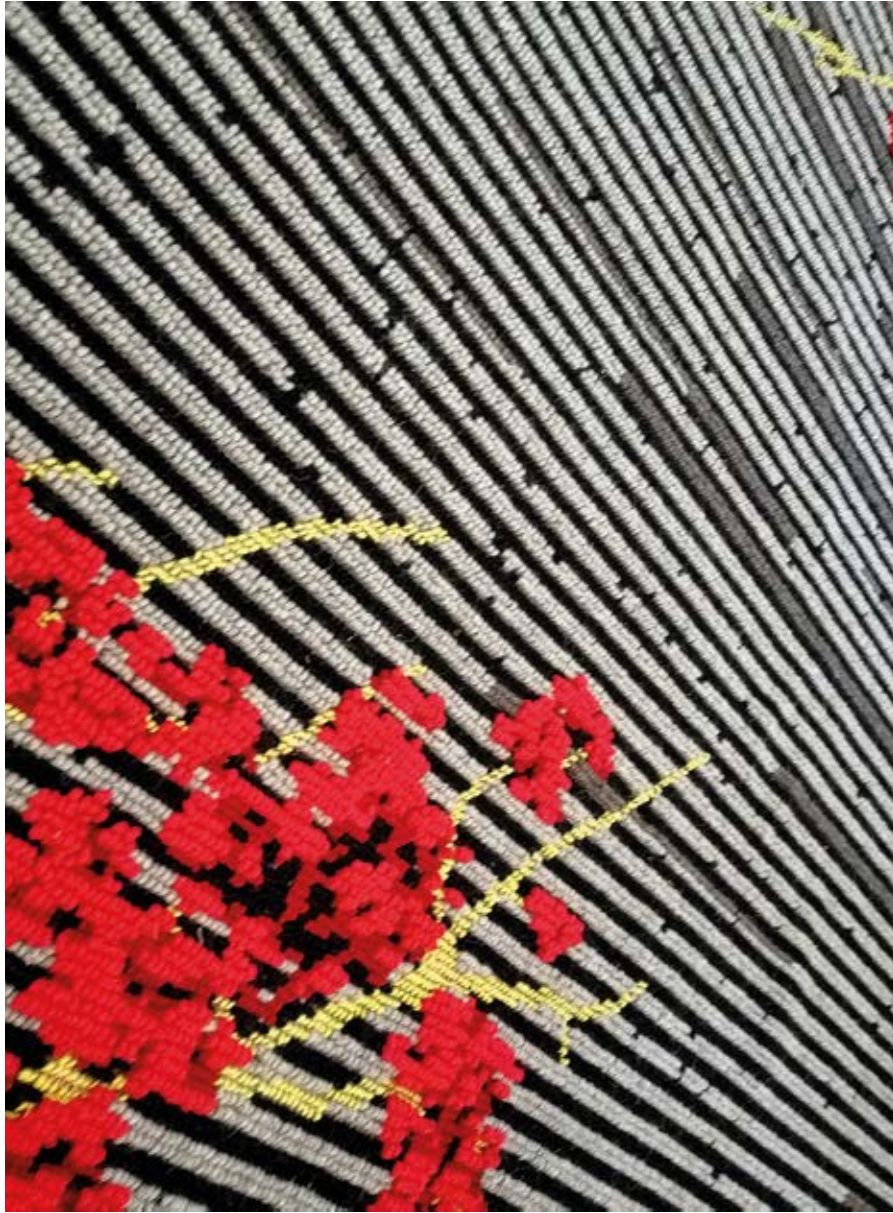


Pibiones technique  
80% wool, 20% cotton  
170 x 240, 200 x 300, 300 x 450 cm



# Flora

Collection Flora



# Collection: Flora<sup>80</sup>

by Mario Cucinella





Flora  
Collection Flora



full Pibiones technique,  
70% wool, 20% cotton, 10% silk  
200 x 300 cm

# Giardino fiorito #1

Collection Giardino fiorito



# Collection: Giardino fiorito<sup>84</sup>

by Caterina Quartana



# Giardino fiorito #1

Collection Giardino Fiorito



full Pibiones technique, yellow color  
80% wool, 20% cotton  
170 × 235, 200 × 300 cm



## Giardino fiorito #2

Collection Giardino Fiorito



full Pibiones technique, white color  
80% wool, 20% cotton  
170 × 235, 200 × 300 cm

# Fiori di lana

Detail





# Fiori di lana

Collection Giardino Fiorito



full Pibiones technique  
80% wool, 20% cotton  
170 × 235, 200 × 300 cm

# Viso e Rami

Collection Il racconto dei rami



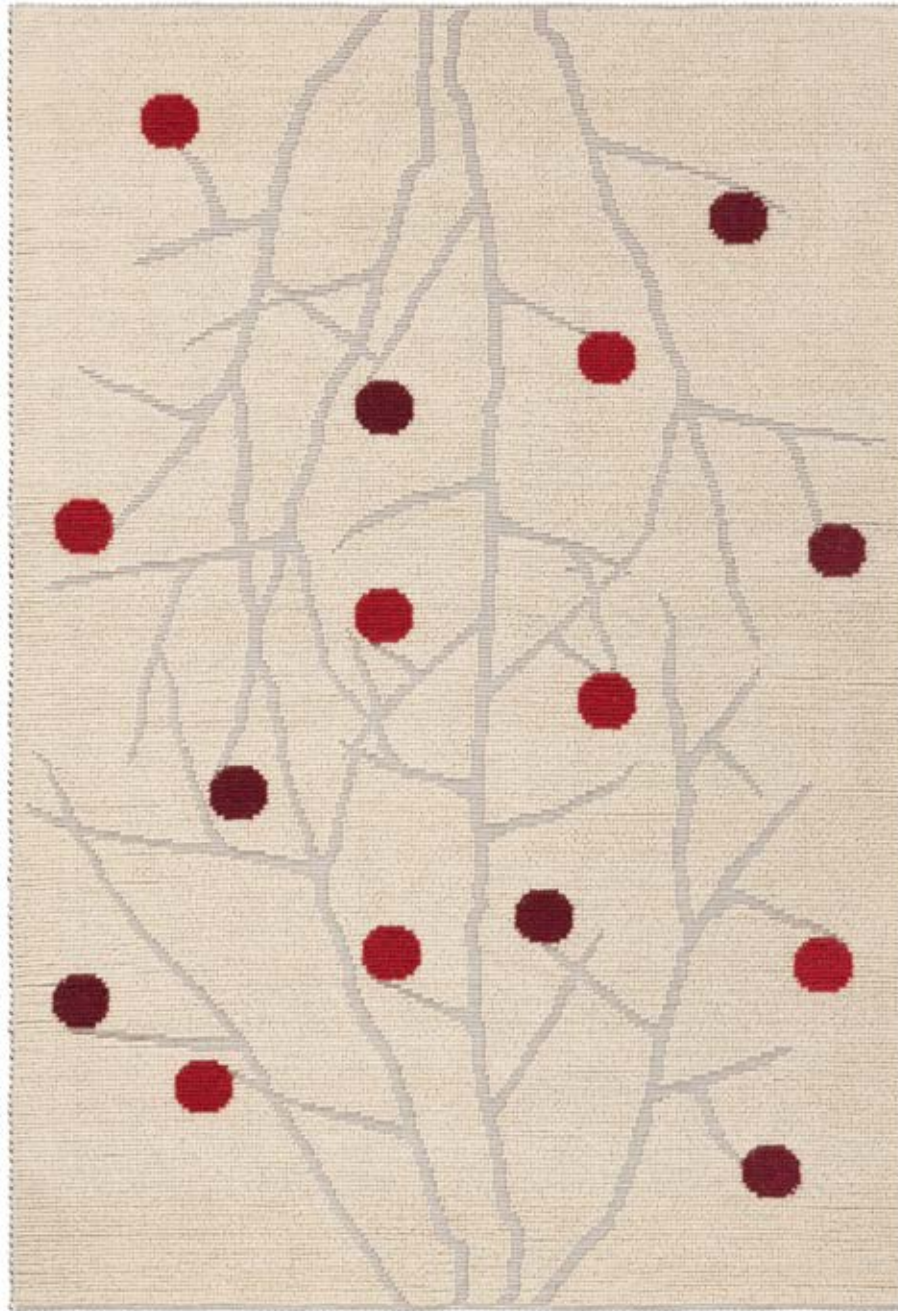
# Collection: Il racconto dei rami<sup>90</sup>

by Anna Godeassi



# Rami

Collection Il racconto dei rami



full Pibiones technique  
80% wool, 20% cotton  
170 × 240, 200 × 300 cm

# Viso e Rami

Collection Il racconto dei rami



full Pibiones technique  
80% wool, 20% cotton  
170 × 240, 200 × 300 cm



# Tipografico

Collezione Tipografico





# Collection: Tipografico<sup>94</sup>

by Stefano Asili

# Tipografico #1

Collezione Tipografico



Pibiones technique, light grey color  
80% wool, 20% cotton  
170 x 235, 200 x 300, 300 x 450 cm

# Tipografico #2

Collezione Tipografico



Pibiones technique, dark grey color  
80% wool, 20% cotton  
170 × 235, 200 × 300, 300 × 450 cm



# Gancios

Collection Gancios



# Collection: Gancios<sup>98</sup>

by Michele Marroccu

# Gancios

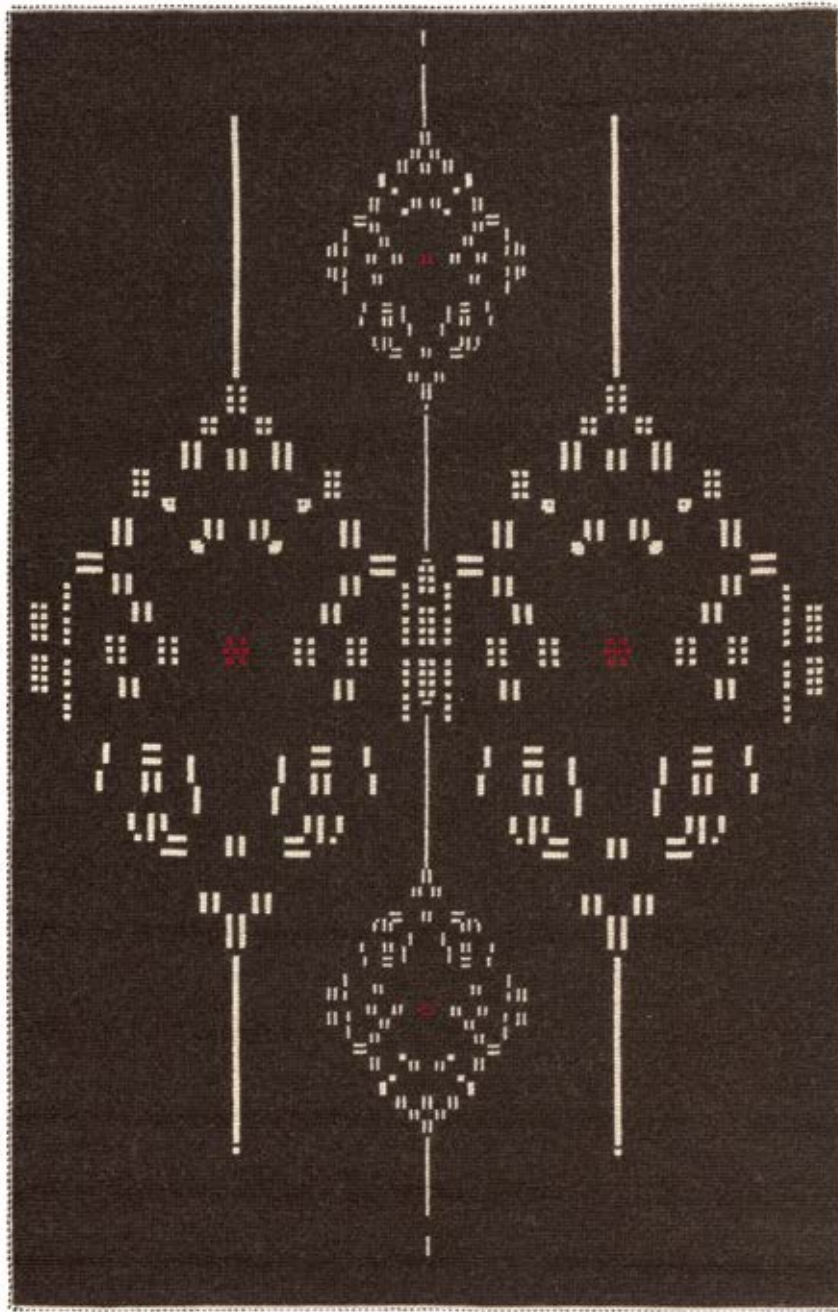
Detail





# Gancios

Collection Gancios



full Pibiones technique  
80% wool, 20% cotton  
170 × 235, 200 × 300 cm

# Arenas

Collection Arenas



# Collection: Arenas<sup>102</sup>

by Virginio Colomo





# Arenas

Collection Arenas



double orpacc fabric with Sardinian wool mattress, handmade fringes  
90% wool, 10% cotton  
200 x 300 cm

# Waves

Collection Waves





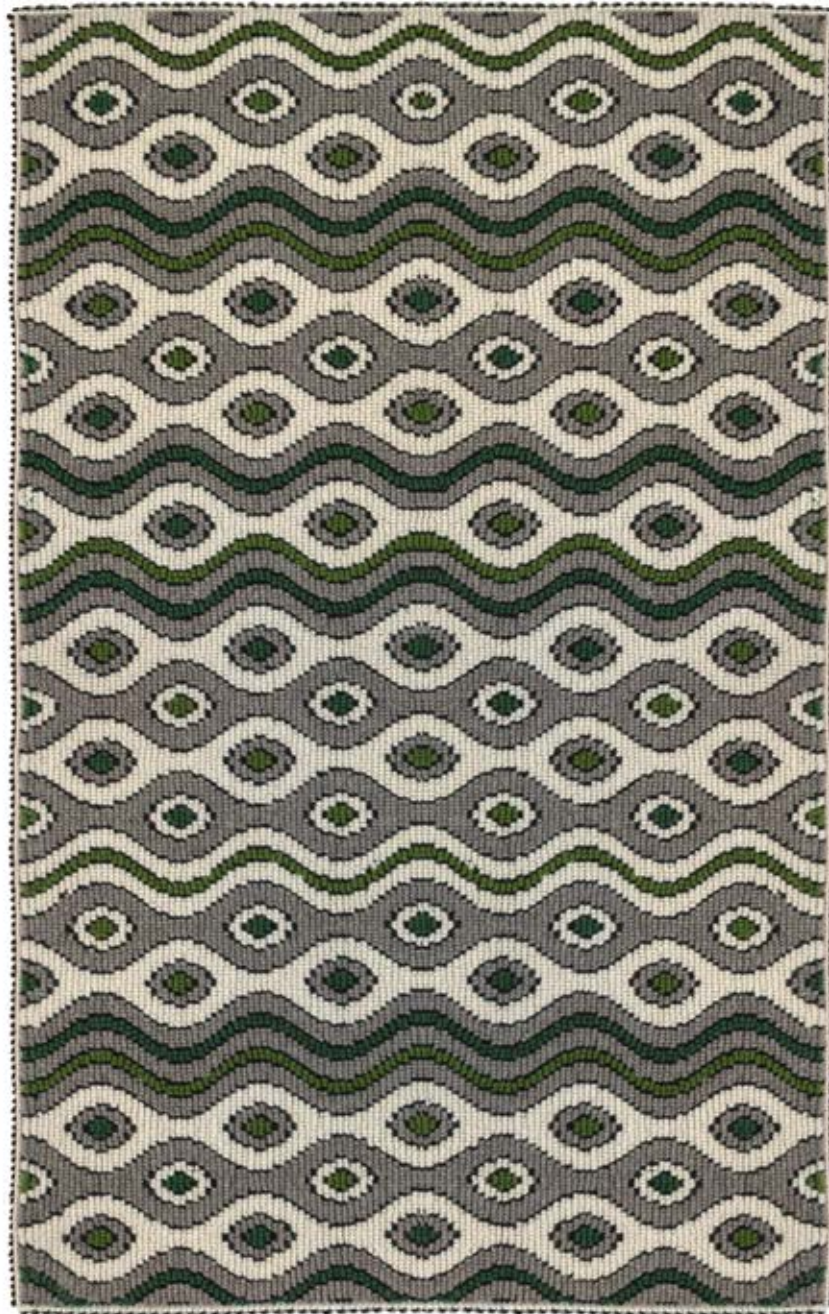
# Collection: Waves<sup>106</sup>

by Mariposa



# Waves

Collection Waves



full Pibiones tottu prenu technique  
80% wool, 20% cotton  
170 x 170, 170 x 235, 200 x 200, 200 x 300, 300 x 300, 300 x 450 cm



# Modulo #1

Collection Mariantonia Urru



Collection: Mariantonia Urru<sup>110</sup>/  
Jacquard<sup>116</sup>  
by Mariantonia Urru

# Modulo #1

Collection Mariantonia Urru



Pibiones and Aramu technique  
90% wool, 10% cotton  
170 x 240, 200 x 300, 300 x 450 cm



## Modulo #2

Collection Mariantonia Urru



Pibiones and Aramu technique  
90% wool, 10% cotton  
170 × 235, 200 × 300, 300 × 450 cm

# Modulo #3

Collection Mariantonia Urru



Pibiones and Aramu technique  
90% wool, 10% cotton  
170 × 235, 200 × 300, 300 × 450 cm

# Modulo #4

Collection Mariantonia Urru



Pibiones and Aramu technique  
90% wool, 10% cotton  
170 × 235, 200 × 300, 300 × 450 cm



# Nefertiti

Detail



# Nefertiti

Collection Mariantonia Urru



Pibiones technique  
80% wool, 20% cotton  
200 x 300 cm







# Cannughedda

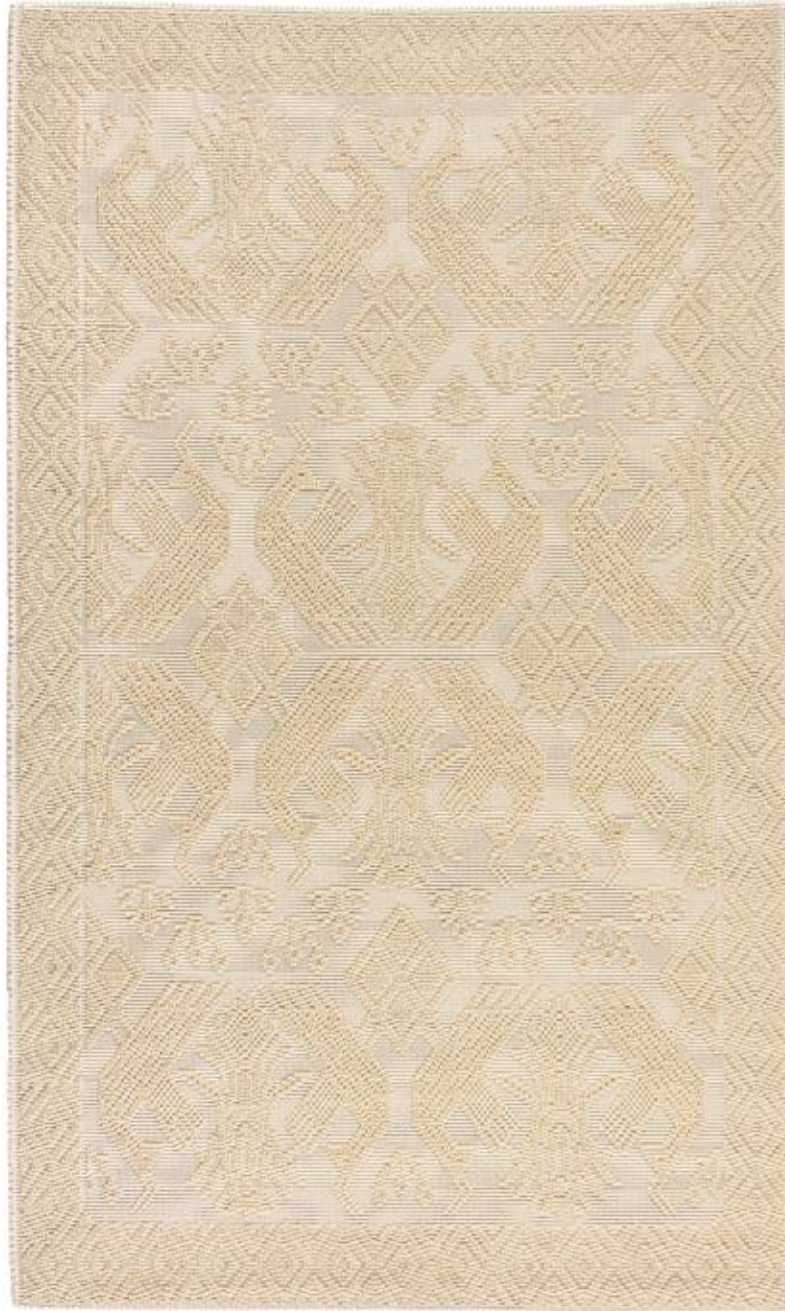
Collection Mariantonia Urru



Indente technique  
90% wool, 10% cotton  
70 x customizable length

# Pavoni

Collection Mariantonia Urru

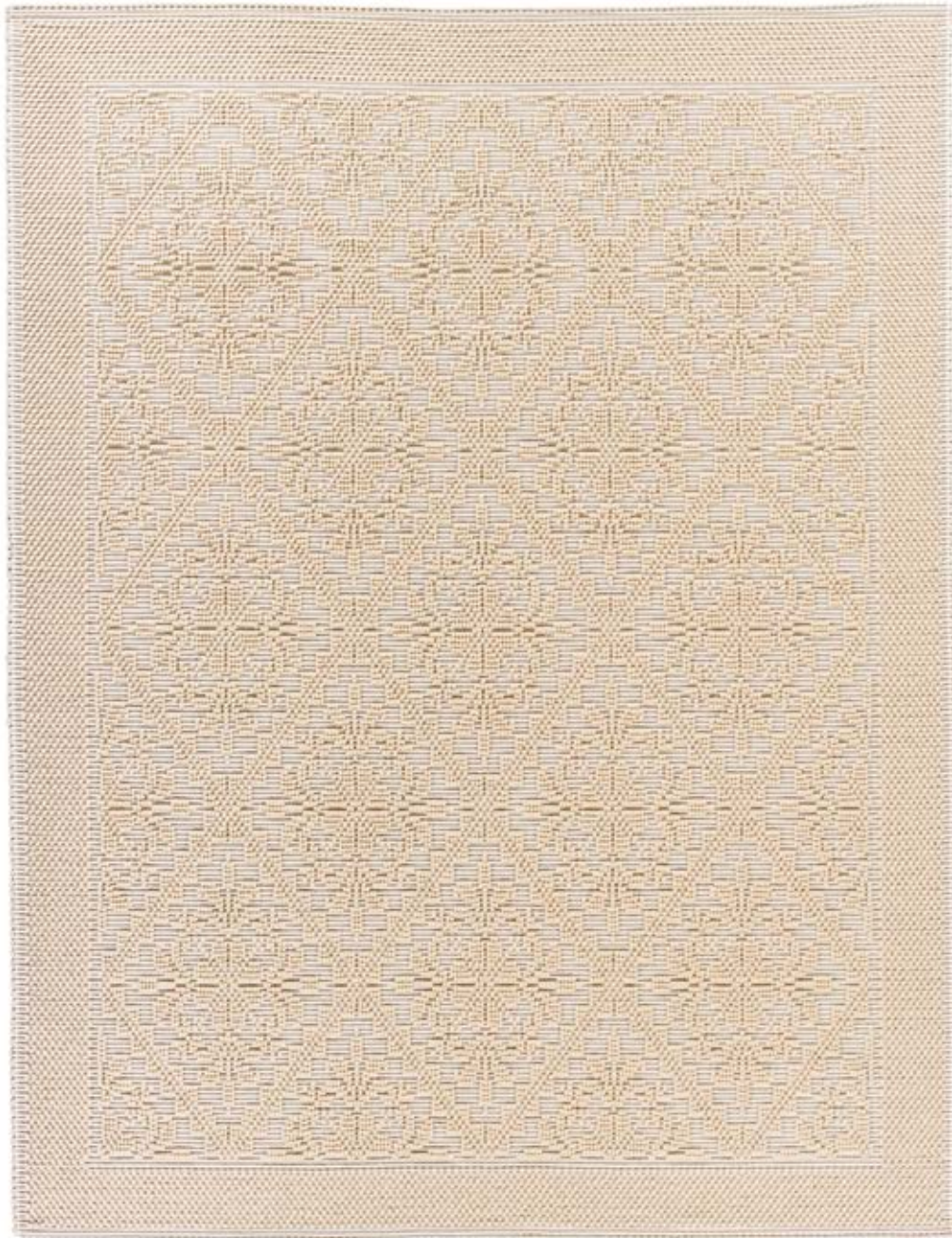


Pibiones technique  
80% wool, 20% cotton  
170 × 235, 200 × 300, 300 × 450 cm



# Pistoccu

Collection Mariantonia Urru



Pibiones technique  
80% wool, 20% cotton  
170 x 170, 170 x 235, 200 x 200, 200 x 300, 300 x 300, 300 x 450 cm



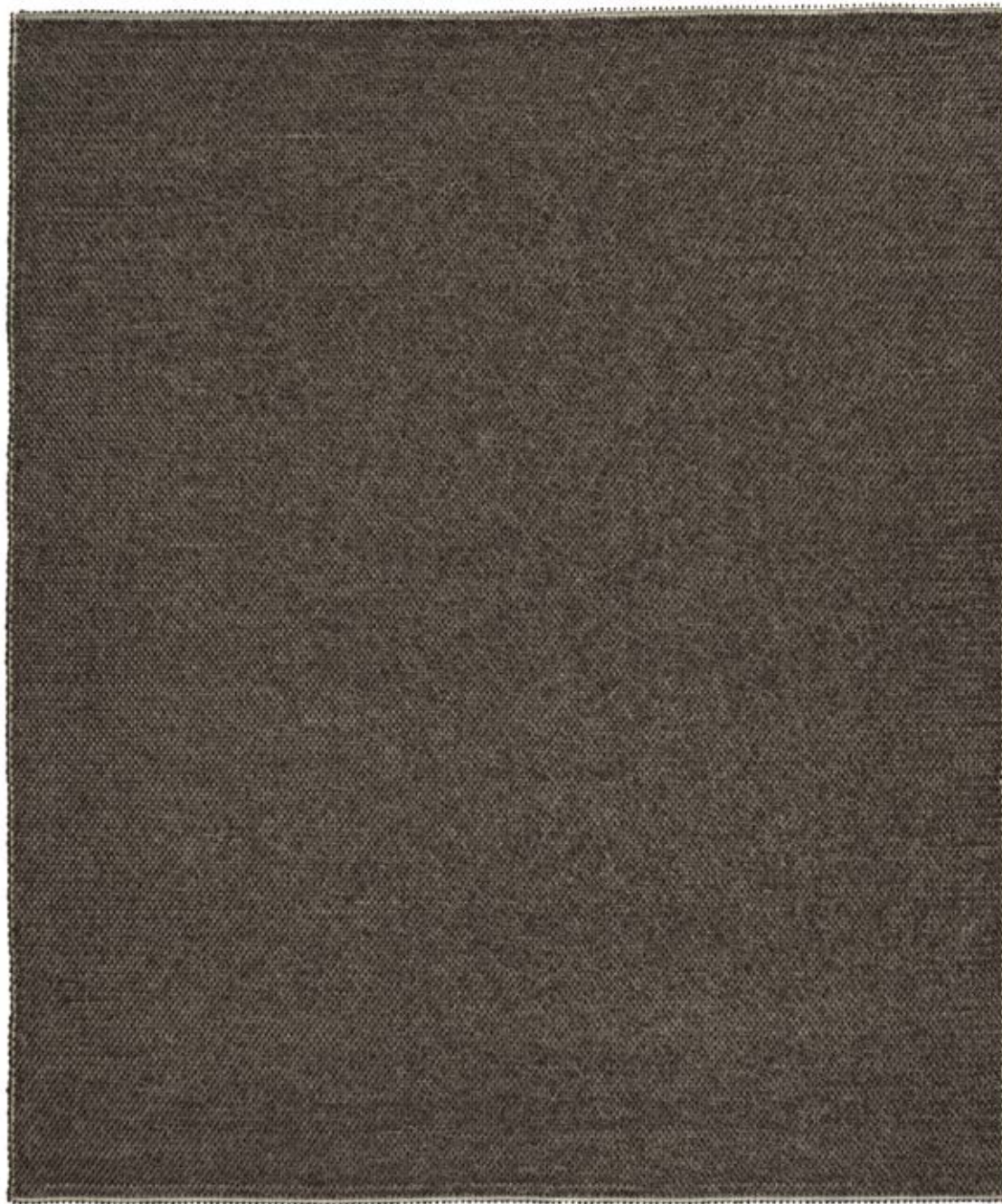
# Semi Pieno scuro

Details



# Semi Pieno scuro

Collection Mariantonia Urru



half-full Pibiones technique  
80% wool, 20% cotton  
170 x 170, 170 x 235, 200 x 200, 200 x 300, 300 x 300, 300 x 450 cm



# Pieno chiaro

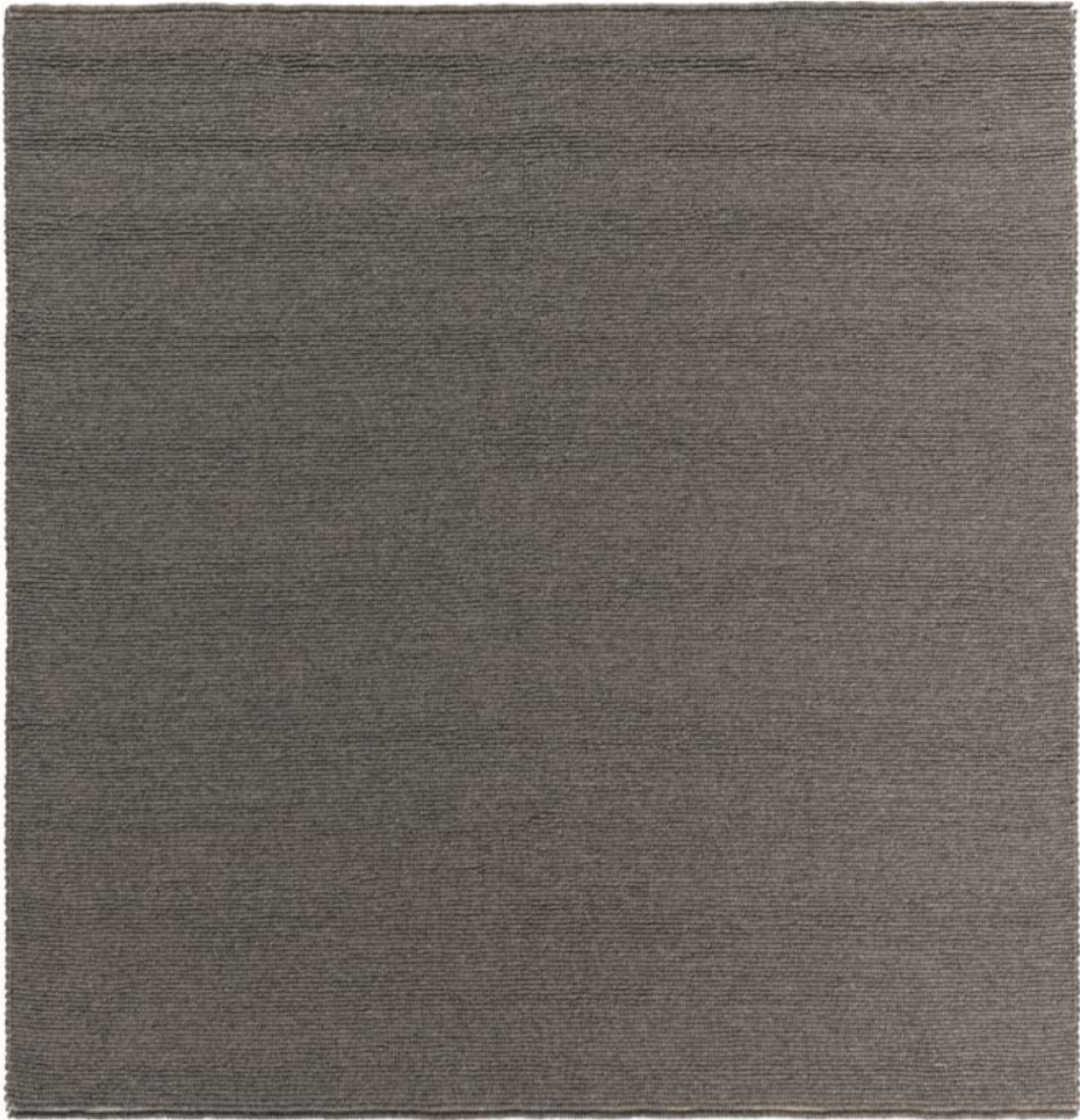
Detail





# Pieno chiaro

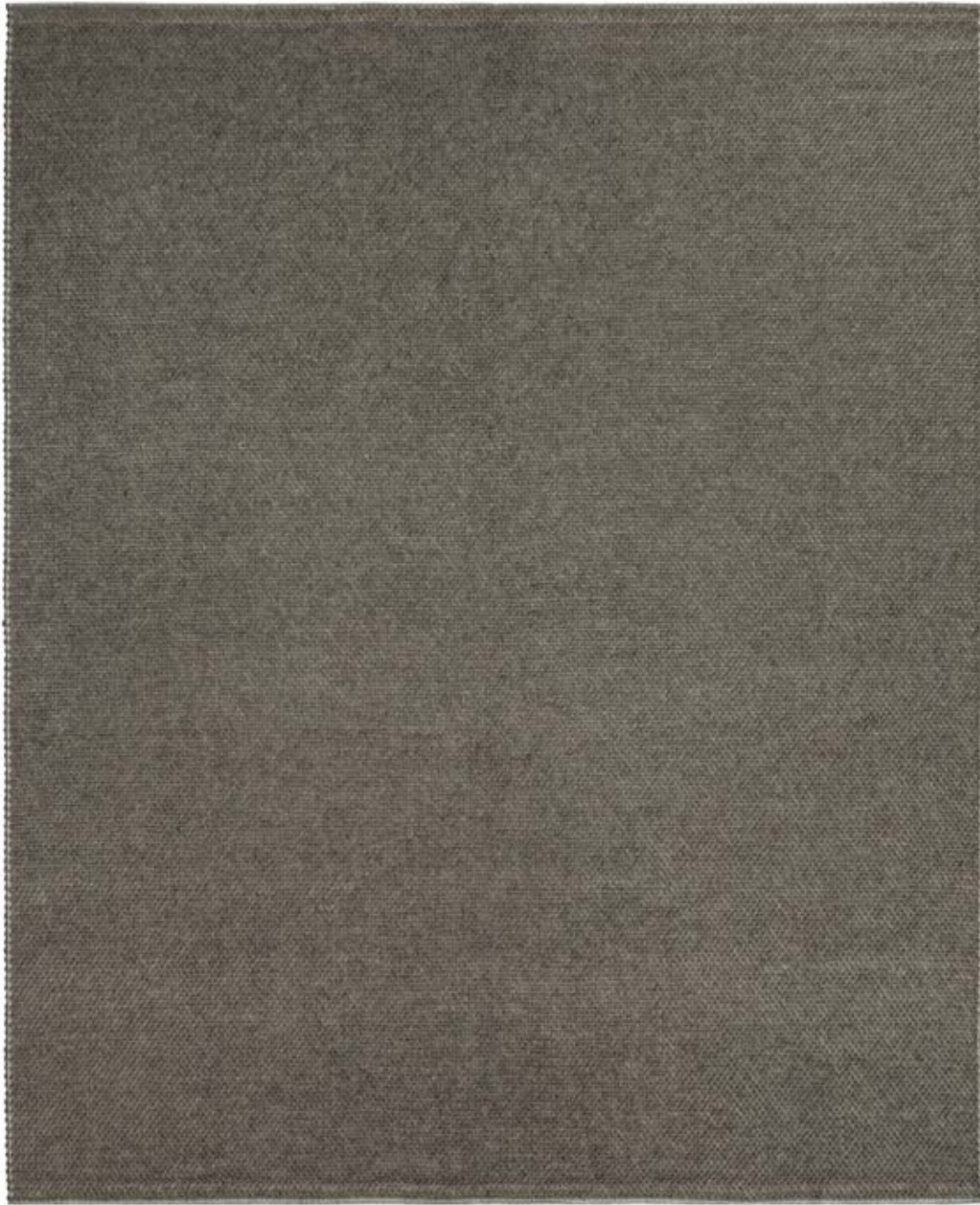
Collection Mariantonia Urru



full Pibiones technique  
80% wool, 20% cotton  
170 x 170, 170 x 235, 200 x 200, 200 x 300, 300 x 300, 300 x 450 cm

# Semi Pieno chiaro

Collection Mariantonia Urru

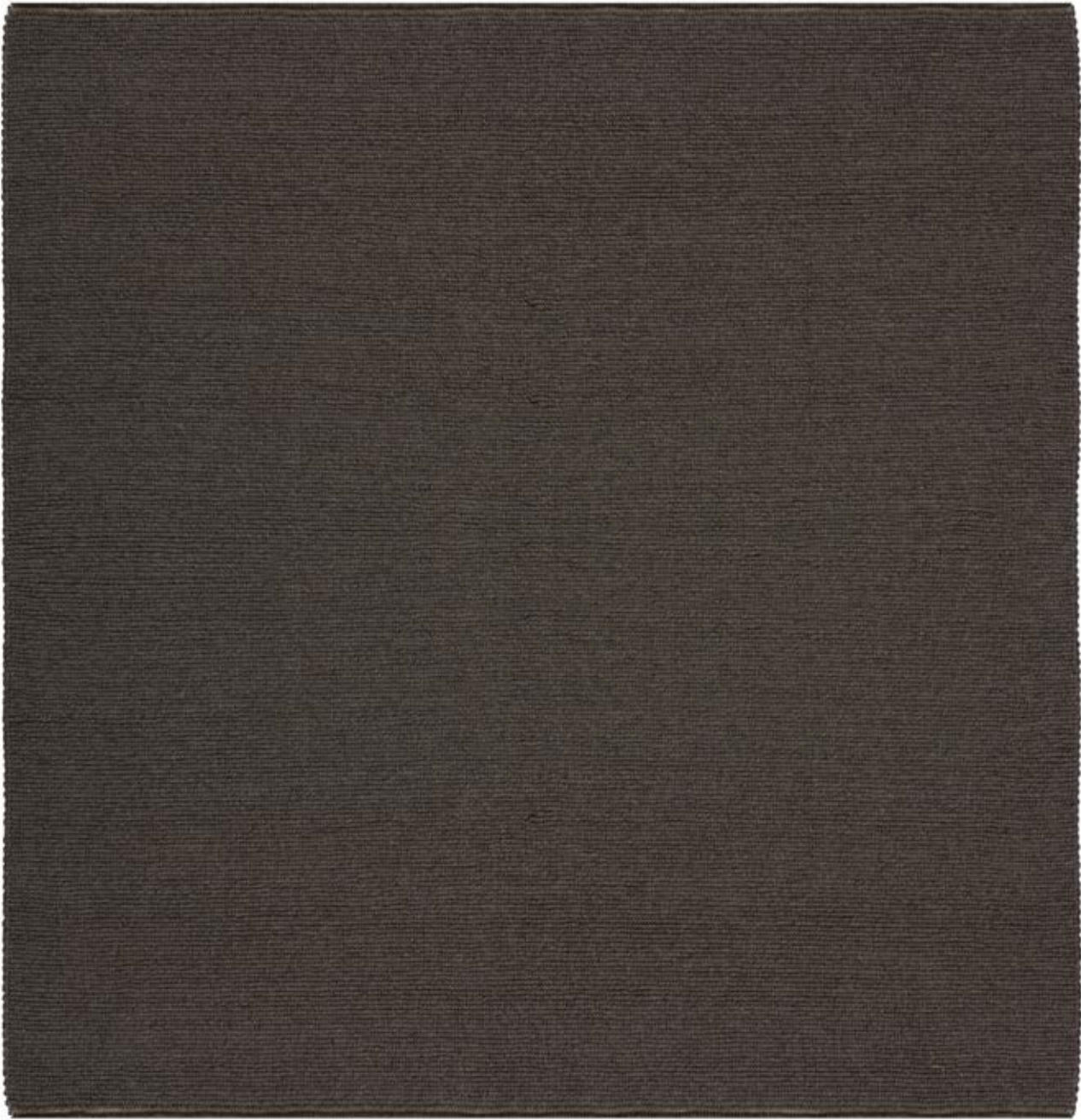


half-full Pibiones technique  
80% wool, 20% cotton  
170 x 170, 170 x 235, 200 x 200, 200 x 300, 300 x 300, 300 x 450 cm



# Pieno scuro

Collection Mariantonia Urru



full Pibiones technique  
80% wool, 20% cotton  
170 x 170, 170 x 235, 200 x 200, 200 x 300, 300 x 300, 300 x 450 cm



# Pistoccu Jacquard

Collection Jacquard



# Pistoccu Jacquard

Collection Jacquard



Jacquard technique  
80% wool, 20% cotton  
200 × 70 cm



# Torradu

Detail





# Torrado

Collection Jacquard



Jacquard technique  
90% wool, 10% cotton  
200 × 300 cm, customizable length



# Margherite

Collection Jacquard



Pibiones technique  
80% wool, 20% cotton  
200 × 140 cm, customizable length





Pillows collection: Ballu Tundu<sup>135</sup> /  
Moddi<sup>136</sup> / Cactus Fili<sup>139</sup> / Mediterraneo<sup>142</sup>  
Licheni<sup>146</sup> / Kara<sup>149</sup> / Ombra<sup>152</sup> /  
Tipografico<sup>153</sup> / Giardino Fiorito<sup>154</sup> /  
Naru<sup>155</sup> / Mariantonia Urru<sup>156</sup> / Lessia<sup>166</sup>





# Ballu Tundu

Pillows collection Ballu Tundu



half-full Pibiones technique  
80% wool, 20% cotton  
(2) × 40 × 50 cm, customizable length

# Moddi Pesci

Pillows collection Moddi



Pibiones technique  
80% cotton, 20% linen  
1 m diameter

# Moddi Ape

Pillows collection Moddi



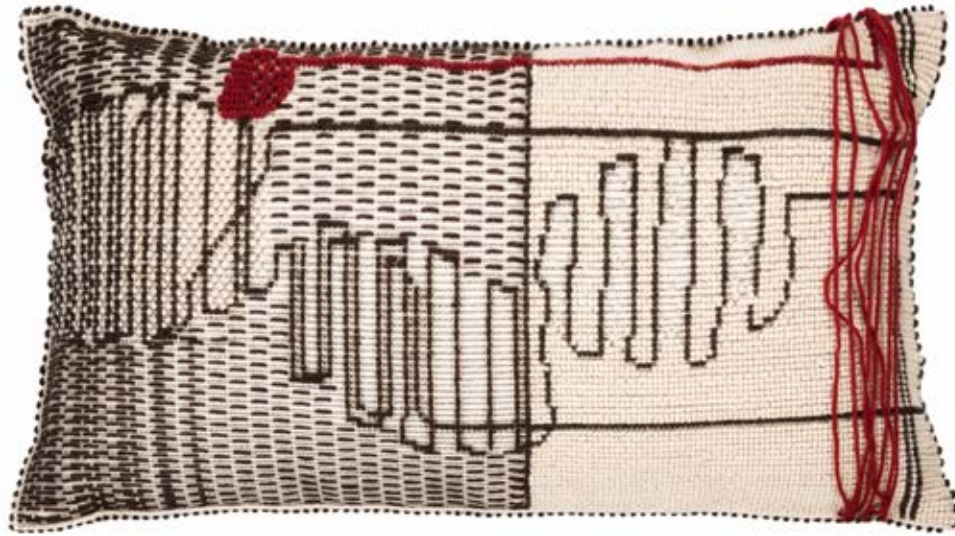
Pibiones technique  
80% cotton, 20% linen  
1 m diameter





# Fili

Pillows collection Cactus Fili



Pibiones technique  
80% wool, 20% cotton  
70 x 130 cm

# Arazzo Cactus

Pillows collection Cactus Fili



Pibiones e Litzos technique  
80% wool, 20% cotton  
70 x 70 cm



# Cactus

Pillows collection Cactus Fili



Pibiones e Litzos technique  
80% wool, 20% cotton  
40 × 68 cm

# Pesce lungo

Pillows collection Mediterraneo



Pibiones technique  
80% wool, 20% cotton  
70 x 120 cm

# Pesci #1

Pillows collection Mediterraneo



Pibiones e Litzos technique  
77% wool, 20% cotton, 3% silk  
75 x 120, 45 x 45 cm



## Pesci #2

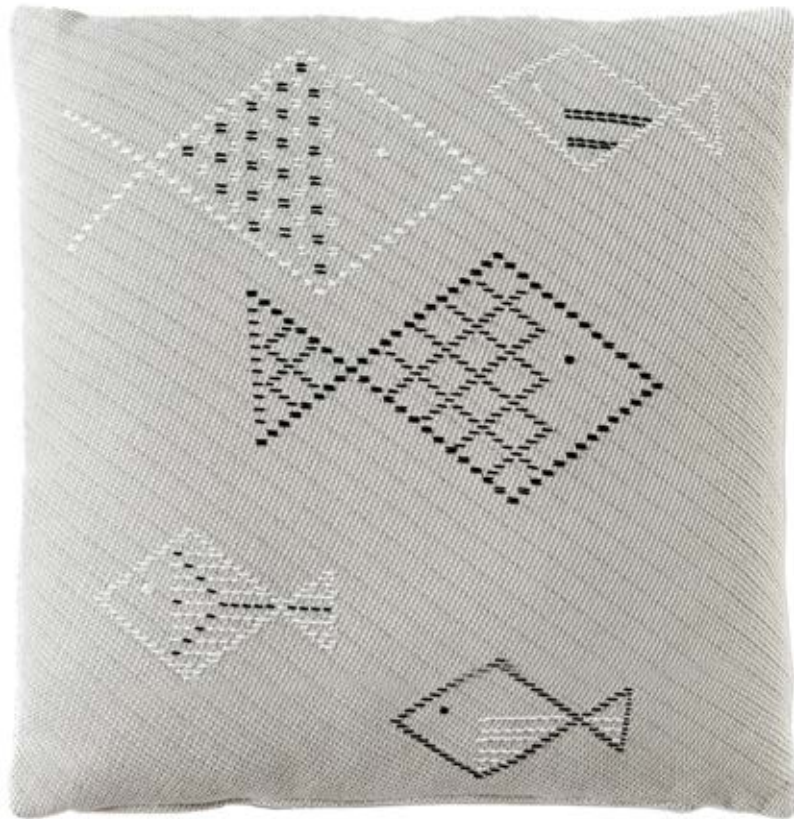
Pillows collection Mediterraneo



Jacquard technique  
77% wool, 20% cotton, 3% silk  
75 x 120, 45 x 45 cm

# Pesci #3

Pillows collection Mediterraneo



Jacquard technique  
77% wool, 20% cotton, 3% silk  
75 x 120, 45 x 45 cm

# Licheni #1

Pillows collection Licheni



Pibiones e Litzos technique  
70% wool, 20% cotton, 5% silk, 5% linen  
45 x 45 cm



## Licheni #2

Pillows collection Licheni



Pibiones e Litzos technique  
70% wool, 20% cotton, 5% silk, 5% linen  
45 x 45 cm



# Kara #1

Pillows collection Kara



full Pibiones and Litzos technique, turquoise color  
80% wool, 20% cotton  
36 × 68, 75 × 120 cm



## Kara #2

Pillows collection Kara



full Pibiones and Litzos technique, yellow color  
80% wool, 20% cotton  
36 × 68, 75 × 120 cm

# Kara #3

Pillows collection Kara



full Pibiones and Litzos technique, grey color  
80% wool, 20% cotton  
36 × 68, 75 × 120 cm

# Ombra

Pillows collection Ombra



Pibiones technique  
80% wool, 20% cotton  
36 × 68, 75 × 120 cm



# Tipografico

Pillows collection Tipografico



Pibiones technique  
80% wool, 20% cotton  
36 × 68, 75 × 120 cm

# Giardino Fiorito

Pillows collection Giardino Fiorito



full Pibiones technique, white color  
80% wool, 20% cotton  
40 × 68 cm

# Naru

Pillows collection Naru



Jacquard technique  
80% wool, 10% polyester  
50 × 60 cm



# Modulo

Pillows collection Mariantonia Urru



Pibiones and Aramu technique  
90% wool, 10% cotton  
36 × 68, 75 × 120 cm

# Bisaccia

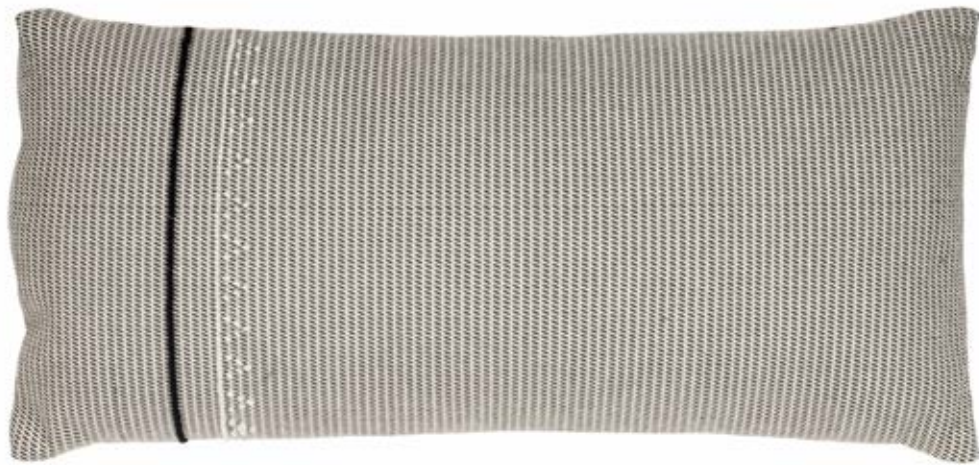
Pillows collection Mariantonia Urru



Jacquard technique  
80% cotton, 20% polyester  
30 × 60, 40 × 70 cm

# Domeco

Pillows collection Mariantonia Urru

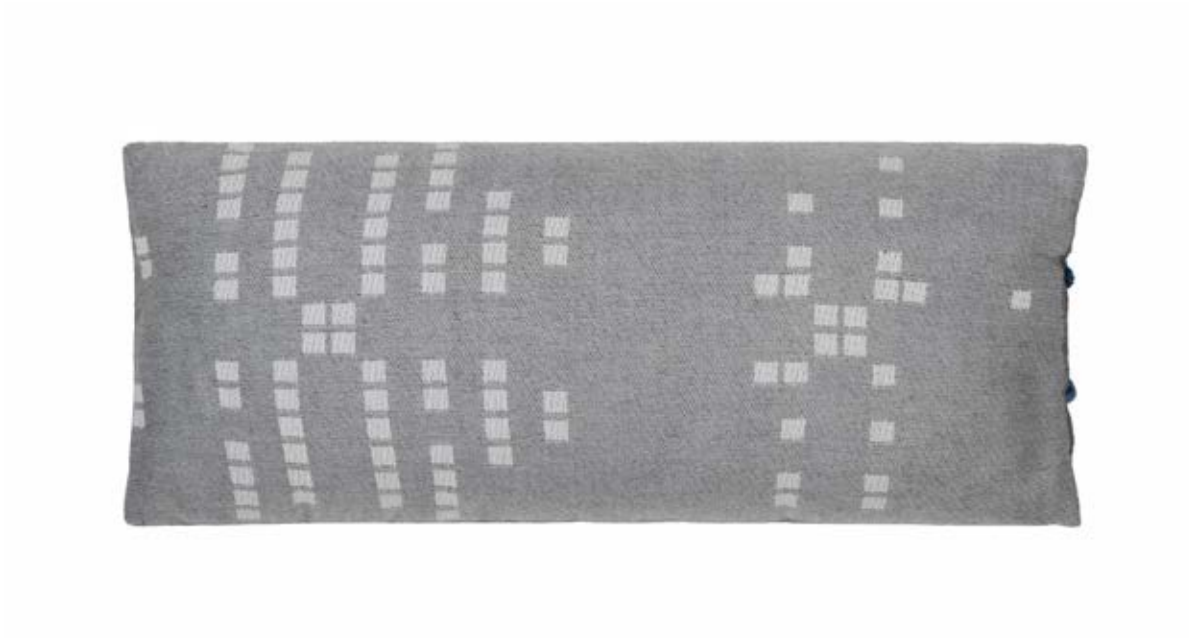


Pibiones and Aramu technique  
90% wool, 10% cotton  
70 x 40, 45 x 45, 60 x 20 cm



# Tino

Pillows collection Mariantonia Urru



Pibiones and Aramu technique  
90% wool, 10% cotton  
70 x 40, 45 x 45, 60 x 20 cm

# Optical #1

Pillows collection Mariantonia Urru



Jacquard technique, red color  
80% cotton, 20% polyester  
40 × 40, 60 × 60 cm

## Optical #2

Pillows collection Mariantonia Urru



Jacquard technique, yellow color  
80% cotton, 20% polyester  
40 × 40, 60 × 60 cm



# Optical #3

Pillows collection Mariantonia Urru



Jacquard technique, white color  
80% cotton, 20% polyester  
40 × 40, 60 × 60 cm

## Optical #4

Pillows collection Mariantonia Urru



Jacquard technique, grey color  
80% cotton, 20% polyester  
40 × 40, 60 × 60 cm

# Jaja #1

Pillows collection Mariantonia Urru



Jacquard technique, white color  
80% cotton, 20% polyester  
45 x 45 cm



## Jaja #2

Pillows collection Mariantonia Urru



Jacquard technique, black and white color  
80% cotton, 20% polyester  
45 × 45 cm

# Lessia #1

Pillows collection Lessia



Pibiones e Aramu technique  
90% wool, 10% cotton  
50 × 50 cm

## Lessia #2

Pillows collection Lessia



Pibiones e Aramu technique  
90% wool, 10% cotton  
55 x 55 cm



# Lessia #3

Pillows collection Lessia



Pibiones e Aramu technique  
90% wool, 10% cotton  
50 x 50 cm

# Lessia #4

Pillows collection Lessia



Pibiones e Aramu technique  
90% wool, 10% cotton  
40 × 68 cm

## Technical details

Mariantonia Urru prevede su richiesta soluzioni personalizzate per filati, colori e dimensioni.

Un'opportunità legata al metodo di produzione artigianale contraddistinto dalla lavorazione manuale. I nostri tappeti sono veri e propri progetti sartoriali, unici e su misura. Per maggiori informazioni visita [www.mariantoniaurru.com](http://www.mariantoniaurru.com)

Mariantonia Urru provides customized solutions for yarns, colors and dimensions on request. An opportunity linked to the artisan production method marked by the manual work. Our carpets are tailor-made, unique and made to measure. For more information visit [www.mariantoniaurru.com](http://www.mariantoniaurru.com)

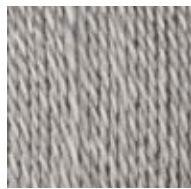


# Colors<sup>172</sup> / Designer<sup>174</sup> / Characteristics<sup>176</sup>

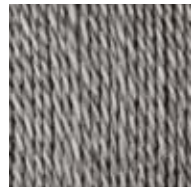
## Colori



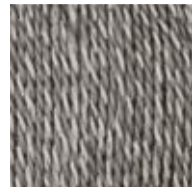
1 Avorio



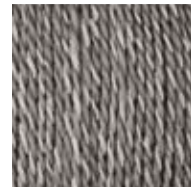
2 Melange Grigio



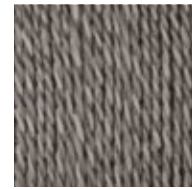
3 Melange terra d'ombra



4 Melange terra



5 Melange brucato



6 Melange terra d'ombra bruciata



7 Nero



8 Moka



9 Castano



10 Ocra



11 Rosso sangria



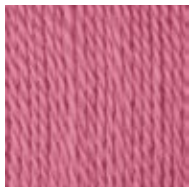
12 Rosso cardinale



13 Rosso aragosta



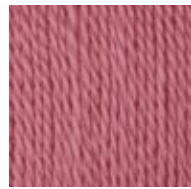
14 Rosso



15 Rosso rosa



16 Rosa pink



17 Rosso violetto



18 Rosso arancio



19 Arancione



20 Arancione chiaro



21 Terra di siena



22 Sabbia rosa



23 Sabbia



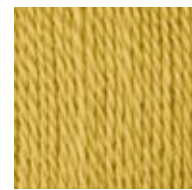
24 Beige



25 Ocra



26 Ocra chiaro



27 Mandarino



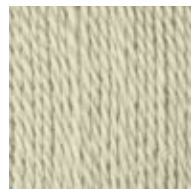
28 Ambra



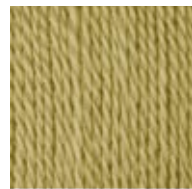
29 Solidago



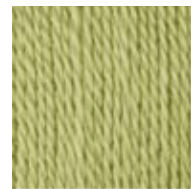
30 Kaki chiaro



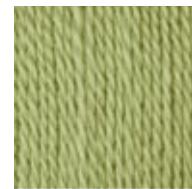
31 Crema



32 Oro vecchio



33 Verde-giallo chiaro

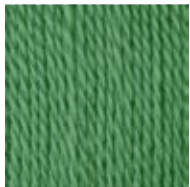


34 Verde oliva chiaro



35 Verde olivastro

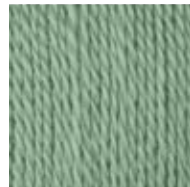
## Colors



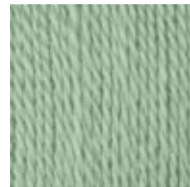
36 Verde foresta



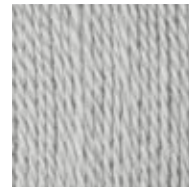
37 Foglia di té



38 Salvia



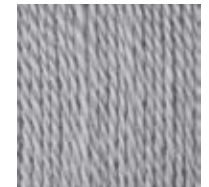
39 Verde muschio



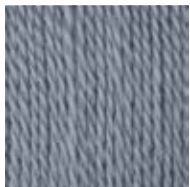
40 Grigio cenere



41 Grigio chiaro



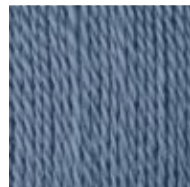
42 Grigio medio



43 Grigio ardesia  
chiaro



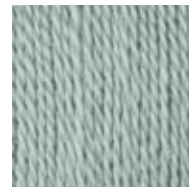
44 Grigio ardesia  
scuro



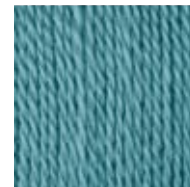
45 Blu acciaio scuro



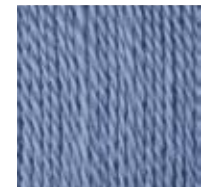
46 Grigio azzurro  
scuro



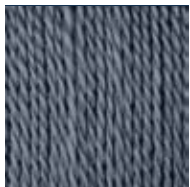
47 Acqua marina



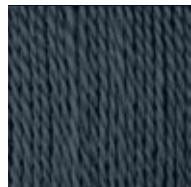
48 Blu Bondi



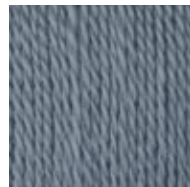
49 Demin chiaro



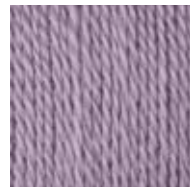
50 Prussia



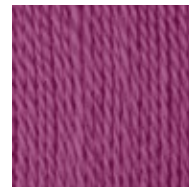
51 Blu notte



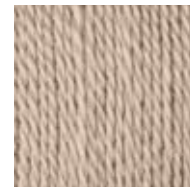
52 Blu Londra



53 Lilla



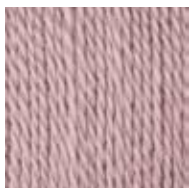
54 Melanzana



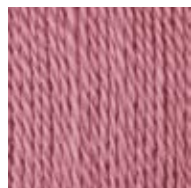
55 Pesca scuro



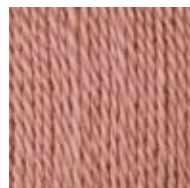
56 Rosa antico



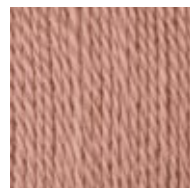
57 Rosa pastello



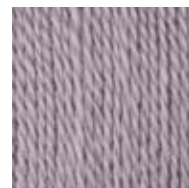
58 Anguria



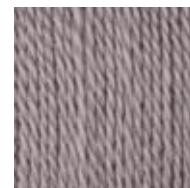
59 Salmone



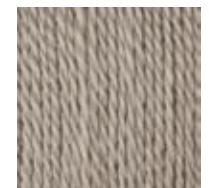
60 Salmone scuro



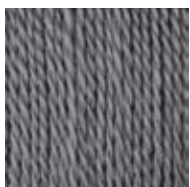
61 Grigio mountbatten



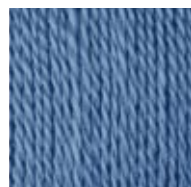
62 Grigio rosato



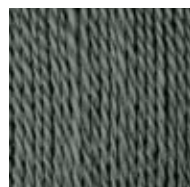
63 Kaki



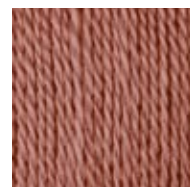
64 Grigio antracite



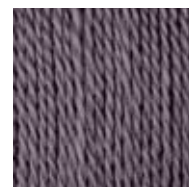
65 Blu denim



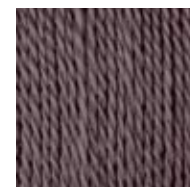
66 Grigio verde



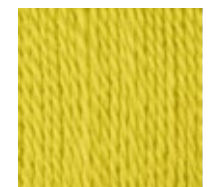
67 Mogano



68 Prugna scuro



69 Marrone rubino



70 Giallo



Mariantonia Urru makes use of the precious collaboration with international designers, in order to develop new concepts and to satisfy the customer's request. MU carpets have as common denominator the strong bond with our land, Sardinia, this is the reason why we require the artists to live a real and full immersion in our daily life. We give them a place to stay, we offer them our food and we share with them our story. They live the life of the laboratory with us, they come into contact with my family and with the expert hands of the weavers. Thus are born true works of art, with roots in our land and branches to the world.

*Angelika Rosner*

Angelika Rösner was born in Coesfeld, Germany, in 1958. She graduated in product design at the University of Applied Sciences Niederrhein in Krefeld, Germany, and in 1981 she opened her own design atelier with branches in Rome and Milan. For several years she creates customized collections for the Italian, Japanese and German market by adopting innovative production methods. One of the great features of Angelika Rösner's work and success is her ability to combine innovation with experimentation.

*Antonio Forteleoni*

Born in Sardinia in 1987, Antonio Forteleoni graduated in Interior Design at IED Milan in June 2010 and subsequently deepened his knowledge in product design at the prestigious Central Saint Martins school in London. He began his career as a designer in a solo exhibition at "Abitare il Tempo" in Verona in 2012, in which he was selected, among young designers, by Giulio Cappellini. His aesthetics soon approached the world of fine arts where he worked on the concept of materiality of the surfaces and on the reinterpretation of traditional elements in a contemporary key. His works have been displayed in important museums in Rome, Milan, Paris and New York.

*Paulina Herrera Letelier*

Paulina Herrera Letelier was born in Santiago, Chile. She grew up between Mexico and Chile, where she graduated in architecture at the Universidad Central of Chile. Since 2005 she lives in Cagliari. She is a Ph.D. in Architecture (University of Cagliari in 2011) and a member of the Studio Professionisti Associati who deals with architectural, urban planning and landscape design. Always passionate about photography and design, she is constantly engaged with research and development of projects in both fields.

*Carolina Melis*

Carolina Melis studied illustration and animation at the Central Saint Martins in London. She has worked for major brands in design and advertising such as Prada, Vogue, Chloé, BBC, MTV, just to name a few. She curated art direction of commercials, music videos and short films, including the animated motion picture *Le fiamme di Nule* (UK / Italy 2011, ISRE production) tory of three weavers. The making of this short film was an opportunity to get closer to the world of weaving and carpet design.

*Silvio Betterelli*

Silvio Betterelli, 34 years old, from Macomer (Nuoro), is one of the most profitable and active emerging talents in the field of Italian fashion. His work ranges between art, fashion and design. He studied Fabric Art in Sassari, Fashion and Textiles design in Milan and Fine arts and Textiles design at the University of Plymouth, UK. In 2007, after winning a special prize at "Who's on Next", a competition organized by Vogue Italia and AltaRoma, he signed a capsule collection of shoes and bags produced and distributed by Furla foundation for the Talent Hub project. From 2007 to 2013 he also collaborates with the universities with a professorship at Naba Academy in Milan and at IUAV in Venice in the Faculty of Design and Architecture as a professor of textile and fashion design. In 2009 he participated in the exhibition "La Sardegna veste la moda" set up in the rooms of Palazzo Pitti in Florence and then in Cagliari, guest with Antonio Marras and Angelo Figus. Also in 2009 he began the collaboration with Fondazione Pistoletto that brings together 12 international creatives for the "Fashion Sustainable Trend", an event dedicated to the combination of art and fashion linked to ethics and sustainability, a project curated by Michelangelo Pistoletto and Franca Sozzani, director of Vogue Italia since 2011. He also collaborates with "Nodus" with whom he creates a carpet / sculpture and a tapestry, selected for

the 54th Venice Biennale. In 2010 he signed a licensing agreement with Sps Manifatture of Lecce, which produces and distributes its collection under the same name present in the official calendar of Milanese catwalks.

*Michele Marroccu*

Michele Marroccu graduated at Istituto Statale d'Arte of Oristano, at University of the Project of Reggio Emilia and at University of Cagliari. He obtains numerous awards in several extemporaneous painting competitions, among them, the Macomer Book Fair in 2008, graphic design contest for the "Gal Marmilla" logo, which sees him as the winner, and "Annodarte" in 2013.

*Anna Godeassi*

Anna Godeassi creates dreamy and surreal worlds, writing with colors and shaping romantic stories of the everyday life: cloud catalogs, tidal symphonies, clocks of liquid time, impossible love stories, maps of unknown islands, dialogs without words, places and metaphors where to get lost by looking at the sky from another perspective. She creates illustrations, paintings and sculptures for advertising, publishing (among his clients Mondadori, De Agostini, Loescher, Condè Nast, Giunti, Wetransfer, Eni, McDonald, Emergency, Poste Italiane, Leo Burnett, Trenitalia), and for magazines and newspapers including La Repubblica, Ilsole24ore, Vanity Fair, Modern Woman, Joy.

*Stefano Asili*

Born in Cagliari in 1963, he graduated in Physics in 1987 and obtained a doctorate in Architecture in 2015. He is a member of AIAP / BEDA. Graphic designer, illustrator, art director and interior designer, he has designed logos and coordinated identities for public and private institutions such as ISS (Istituto Superiore di Sanità), INAF (National Institute of Astrophysics), CNI (National Council of Engineers), ARST (the Regional Transportation Authority of Sardinia), City of Cagliari, Video On Line and many others. He had organized the AIAP International Graphic Design Week in

2011. He teaches Graphic Design at the Faculty of Architecture of Cagliari and at the European Institute of Design.

*Pretziada*

Pretziada are Kyre and Ivano. Together they form an interdisciplinary project that combines the world of journalism, design, craftsmanship and tourism. Their mission seems contradictory, they want to bring the world to Sardinia in order to preserve all the peculiarities of the island. They believe that working in respect of the uniqueness of local heritage and traditions can bring change, modernity and innovation to the region without losing its authenticity.

*Caterina Quartana*

Caterina Quartana was born in Sardinia where, after fashion and fabric studies in Florence and experiences in some of the major European capitals, she decide to come back to in order to draw inspiration from the uniqueness of traditional craftsmanship. Her art is transversal, she combines her passion for fabrics with innovative painting techniques supported by the most ancient methods of weaving. Finalist of the "Annodarte" international competition, with the carpet "Il Giardino Fiorito".

*Virgilio Colomo*

Virgilio Colomo is a Sardinian architect and designer. His philosophy integrates landscape, art, history and traditions with contemporary architecture. His design exceeds the traditional iconography to express innovative concepts, connecting origins and contemporaneity to a new international lifestyle. He graduated from La Sapienza University in Rome with a thesis in Urban and Regional Geography entitled "Il Parco del Gennargentu: nature and landscape". He is the winner of international competitions: "Parco Tanca Manna" (sustainable urban regeneration) - Nuoro (2012), National Award for Sustainability 2013 (Agency for Energy and Sustainable Development - Modena), "Piazza Santa Croce" (sustainable urban regeneration) - Semesthenes (2014). His works

have been published on local and national newspapers: Il Sole 24 ore, Italia Oggi, The Unione Sarda, La Nuova Sardegna, Il Giornale dell'Architettura, T'Sport, Edilizia News, Edicom Edizioni. He is co-author of numerous publications on Sardinia and its nature, history, archeology and architecture. L'Unione Sarda, La Nuova Sardegna, Il Giornale dell'Architettura, T'Sport, Edilizia News, Edicom Edizioni. He co-authors many publications on Sardinia and its nature, history, archaeology, architecture.

*Mariposa*

Mariposa is the "creative workshop" born from the partnership between Francesca and Bainjo. Both graduated in architectural engineering, since the beginning of their job experience they deal not only with architectural and urban planning but also with design and fabric design. The wide knowledge of fabric processing techniques is therefore combined with the passion for design and art. Mariposa is the "place" in which technical competence and artistic sensibility merge to create new, original and coherent fabrics, rejecting uncritical decorative motifs and the continuous search for the infinite expressive possibilities that the innumerable combinations of yarns and weaves can offer.

Mariantonia Urru si avvale della preziosa collaborazione con designer internazionali al fine di sviluppare concept sempre nuovi e soddisfare al meglio la richiesta del cliente. I tappeti MU hanno come denominatore comune il forte legame con la nostra terra, la Sardegna, per questo richiediamo agli artisti con cui collaboriamo una vera e propria full immersion nel nostro quotidiano. Diamo loro soggiorno, offriamo loro il nostro cibo e condividiamo con loro la nostra storia. Vivono con noi la vita del laboratorio, entrano in contatto con la mia famiglia e con le mani esperte delle tessitrici. Così nascono delle vere opere d'arte, con radici nella nostra terra ed i rami rivolti al mondo.

*Angelika Rosner*

Angelika Rösner, nata a Coesfeld nel 1958, si è diplomata in product design presso la University of Applied Sciences Niederrhein di Krefeld, in Germania. Nel 1981 apre il suo atelier di design con filiali a Roma e Milano e per diversi anni crea collezioni su specifiche richieste del mercato italiano, giapponese e tedesco adottando metodi di produzione altamente innovativi. Una delle specifiche caratteristiche del lavoro e del successo di Angelika Rösner è sempre stata la sua abilità nel combinare l'innovazione con la sperimentazione.

*Antonio Forteleoni*

Nato in Sardegna nel 1987, Antonio Forteleoni si laurea nel giugno del 2010 presso lo IED Milano in Interior Design e successivamente approfondisce la sua conoscenza in product design presso la prestigiosa Central Saint Martins di Londra. Inizia la sua carriera come designer a seguito ad una mostra personale esposta ad "Abitare il Tempo" a Verona nel 2012, in cui viene selezionato tra i giovani designer da Giulio Cappellini. La sua estetica lo avvicina presto al mondo dell'arte dove lavora soprattutto intorno al concetto di matericità delle superfici e sulla reinterpretazione di elementi tradizionali in chiave contemporanea. I suoi lavori sono stati esibiti in importanti musei a Roma, Milano, Parigi e New York.

*Paulina Herrera Letelier*

Paulina Herrera Letelier è nata a Santiago del Cile. È cresciuta tra Messico e Cile, dove si è laureata in architettura presso l'Universidad Central. Dal 2005 vive a Cagliari. È dottore di ricerca in architettura (Università degli Studi di Cagliari 2011) e socia dello Studio Professionisti Associati, che si occupa di progettazione architettonica, urbanistica e paesaggistica. Da sempre appassionata di fotografia e di design, si impegna costantemente nella ricerca e nello sviluppo di progetti in entrambi i campi.

*Carolina Melis*

Carolina Melis ha studiato alla Central Saint Martins di Londra specializzandosi in illustrazione ed animazione. Ha lavorato per importanti marchi nel campo del design e della pubblicità quali Prada, Vogue, Chloé, BBC, MTV per citarne alcuni. Ha curato l'art direction e regia di spot pubblicitari, video musicali e cortometraggi, tra cui il film di animazione Le fiamme di Nule (UK/Italy 2011, produzione ISRE), che racconta la storia di tre tessitrici. Il cortometraggio è stata l'occasione per avvicinarsi al mondo della tessitura e per realizzare dei tappeti originali.

*Silvio Betterelli*

Silvio Betterelli, 34 anni, di Macomer è uno dei talenti emergenti più proficui e attivi nel campo della moda italiana, il suo lavoro spazia fra arte, moda e design, da 14 anni vive e lavora a Milano. Ha studiato arte del tessuto a Sassari, fashion and textiles design a Milano e fine art and textiles design alla University of Plymouth in Inghilterra. Nel 2007 dopo essersi aggiudicato il premio speciale della giuria al "Who's on Next", concorso organizzato da Vogue Italia e AltaRoma, firma una capsule collection di scarpe e borse prodotte e distribuite dalla fondazione Furla per il progetto Talent Hub. Dal 2007 al 2013 collabora anche con il mondo universitario con una cattedra presso l'accademia Naba a Milano e una allo IUAV a Venezia nella facoltà di Design e Architettura. Come docente di progettazione tessile e moda. Nel 2009 ha partecipato con una sala a lui dedicata alla mostra "La Sardegna veste la moda", allestita nelle sale di Palazzo Pitti, a Firenze e successivamente a Cagliari, ospite insieme con Antonio Marras e Angelo Figus. Sempre nel 2009 comincia la collaborazione con la Fondazione Pistoletto che raduna 12 creativi internazionali per il "Fashion sustainable trend" evento dedicato al binomio arte e moda legati all'etica e alla sostenibilità, progetto curato dallo stesso Michelangelo Pistoletto e Franca Sozzani direttrice di Vogue Italia dal 2011 collabora anche con "Nodus" a Milano con cui realizza un tappeto/scultura e un arazzo,

selezionati per la 54 Biennale di Venezia, padiglione regionale presso la sede di Sassari. L'opera presentata fa parte ora della prestigiosa collezione della Fondazione Banco di Sardegna. Nel 2010 ha firmato un accordo di licenza con la Sps Manifatture di Lecce, che produce e distribuisce la sua omonima collezione presente nel calendario ufficiale delle passerelle Milanesi.

*Michele marroccu*

Michele Marroccu si forma all'Istituto Statale d'Arte di Oristano, all'Università del Progetto di Reggio Emilia e all'Università di Cagliari. Ottiene numerosi riconoscimenti in diversi concorsi di pittura estemporanea, tra questi, la Fiera del Libro di Macomer nel 2008, concorso di grafica per il design del logo "Gal Marmilla", di cui è il vincitore, e "Annodarte" nel 2013.

*Anna Godeassi*

Anna Godeassi crea mondi onirici e surreali, scrivendo con colori e forme un racconto romantico della quotidianità: cataloghi di nuvole, sinfonie di marea, orologi di tempo liquido, favole d'amori impossibili, mappe di isole sconosciute, dialoghi senza parole, luoghi e metafore dove perdersi per guardare il cielo da un'altra prospettiva. Realizza illustrazioni, dipinti e sculture per video, pubblicità, editoria (tra i suoi clienti Mondadori, De Agostini, Loescher, Condé Nast, Giunti, Wettransfer, Eni, McDonald, Emergency, Poste Italiane, Leo Burnett, Trenitalia...), immagini per riviste e quotidiani tra cui La Repubblica, Issole24ore, Vanity Fair, Donna Moderna, Gioia.

*Stefano Asili*

Nasce a Cagliari nel 1963. Si laurea in Fisica nel 1987 e ottiene un dottorato in Architettura nel 2015. È un membro dell'AIAP/BEDA. Stefano è grafico, illustratore, art director e designer d'interni e mostre. Ha disegnato loghi e identità coordinate per istituzioni pubbliche e private come l'ISS (Istituto Superiore di Sanità), INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica), CNI (Consiglio Nazionale degli Ingegneri), ARST (the Regional Transportation

Authority of Sardinia), City of Cagliari, Video On Line e molti altri. Ha organizzato l'AIAP International Graphic Design Week nel 2011. Insegna Graphic Design alla Facoltà di Architettura a Cagliari e all'Istituto Europeo di Design.

*Pretziada*

Pretziada sono Kyre e Ivano. Insieme formano un progetto interdisciplinare che combina il mondo del giornalismo, design, artigianato e turismo. La loro missione sembra contraddittoria, vogliono portare il mondo alla Sardegna in modo da preservare tutte le particolarità dell'isola. Credono che lavorando nel rispetto dell'unicità del patrimonio locale e delle tradizioni, possano portare cambiamento, modernità e innovazione alla regione senza perdere la sua unicità.

*Caterina Quartana*

Caterina Quartana, nasce in Sardegna, dopo gli studi di moda e tessuto a Firenze, ed alcune esperienze nelle maggiori capitali europee, rientra nella sua isola per trarre ispirazione dall'unicità delle lavorazioni della tradizione. Riesce zta, dalla moda, all'arredamento e all'arte, la sua passione per i tessuti unendoli ad innovative tecniche pittoriche supportate dalle più antiche tecniche di tessitura. Finalista del concorso internazionale "Annodarte", con il suo tappeto "Il Giardino Fiorito".

*Virgilio Colombo*

Virgilio Comolo è architetto e designer, nato e cresciuto a Nuoro, (Sardegna) dove vive e lavora. La sua filosofia integra paesaggio, arte, storia e tradizioni con l'architettura contemporanea. Il suo design supera la tradizionale iconografia per esprimere concetti innovativi, congiungendo origini e contemporaneità per un nuovo stile di vita globale. Si è laureato presso l'Università La Sapienza di Roma, con una tesi in Geografia Urbana e Regionale dal titolo "Il Parco del Gennargentu: natura e paesaggio". È vincitore di concorsi di idee internazionali: "Parco Tanca Manna" (rigenerazione urbana sostenibile) - Nuoro (2012), Premio nazionale per la Sostenibilità 2013 (Agenzia per

l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile - Modena), "Piazza Santa Croce" (rigenerazione urbana sostenibile) - Semestene (2014). I suoi lavori sono stati pubblicati su testate locali e nazionali: Il Sole 24 ore, Italia Oggi, L'Unione Sarda, La Nuova Sardegna, Il Giornale dell'Architettura, T'Sport, Edilizia News, Edicom Edizioni. È co-autore di numerose pubblicazioni sulla Sardegna e la sua natura, storia, archeologia, architettura.

*Mariposa*

Mariposa è il "laboratorio creativo" nato dal sodalizio tra Francesca e Bainjo. Entrambi laureati in ingegneria ad indirizzo architettonico, sin dall'esordio nell'attività professionale si occupano, oltre che di progettazione architettonica e urbanistica, di design e progettazione di tessuti. All'ampia conoscenza delle tecniche di lavorazione dei tessuti coniugano la passione per il design e l'arte. Mariposa è il "luogo" in cui competenza tecnica e sensibilità artistica si fondono per creare tessuti nuovi e originali e, al contempo, coerenti, rifiutando i motivi decorativi acritici e alla continua ricerca delle infinite possibilità espressive che le innumerevoli combinazioni di filati e intrecci possono offrire.

## Technical features

### Measures

Given that the carpet is hand made, variations of measurement may occur up to 3%.

### Color

Slight variations of color may occur respect to catalogue. Water, climate and raw materials can influence the color gradation of the product. Any variations are however hardly perceptible and do not compromise in any way the qualities of the carpet.

### Loss of fibers

In the initial period limited loss of small quantities of wool fibers may occur. It concerns the smallest fibers that cannot be retained by the yarn. It is a natural process and it does not compromise the quality of the carpet.

### Discoloration and exposure to light

Exposure to direct sunlight can lead to slight discoloration over the years. It is therefore advisable to limit the exposure of the carpet to direct sunlight. If it is not possible to avoid it, it is recommended to periodically rotate the carpet in order to facilitate a gradual and homogeneous discoloration.

### Wash

Dry cleaning or cold water wash suggested.

### Misure

Sono possibili variazioni di misura fino al 3% .

### Colore

Leggere variazioni di colore rispetto al catalogo sono possibili perché la graduazione cromatica non è mai replicabile esattamente nei diversi lotti di tintura, essendo questa influenzata da molteplici fattori, quali il materiale, l'acqua e il clima, che è praticamente impossibile avere contemporaneamente nelle stesse condizioni. Si tratta comunque di variazioni difficilmente percettibili che non compromettono in alcun modo le qualità cromatiche del tappeto.

### Perdita di fibre

Nel primo periodo la lana perde una piccola quantità di pelo. Niente di rilevante, si tratta delle fibre più piccole, che proprio per le loro ridotte dimensioni non possono essere trattenute dal filato. Questo non inficia assolutamente la qualità del tappeto perché si tratta di quantità insignificanti di materiale e non comporta grossi problemi perché dopo un mese circa il tappeto ha rilasciato tutte le fibre incoerenti.

### Scolorimento ed esposizione alla luce

L'esposizione alla luce solare diretta troppo intensa può causare col passare degli anni un leggero scolorimento. Si consiglia pertanto, per quanto possibile di limitare l'esposizione del tappeto all'esposizione della luce solare diretta. Qualora non fosse possibile evitarlo si consiglia di ruotare periodicamente il tappeto in modo da avere un esposizione più omogenea.

### Lavaggio

Il lavaggio va effettuato a secco o con acqua fredda.



## Caratteristiche



## Crediti / Credits

Mariantonia Urru srl  
Via Kennedy, 77  
09086 Samugheo, Oristano, Italia

+39 078 364287  
+39 349 3275353  
info@mariantoniaurru.com  
www.mariantoniaurru.com

P. IVA 01112250954

Art director and graphic design: Juma  
Photo: Valentina Sommariva  
Font: Union, Radimpesko  
Plantin, Monotype

Printed in Italy

Con il contributo della Regione Autonoma della Sardegna  
e del POR FESR 2014-2020







